Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 25 del 12/06/2018

Prot. n. 3370 del 18 giugno 2018

Oggetto: Lettura e approvazione deliberazioni seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2018.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 12 (dodici) del mese di giugno, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Viste le deliberazioni delle sedute del 26 marzo allegate a parte integrante;

Ritenuto di approvarle non essendo pervenuti rilievi in merito;

Visto il "parere favorevole" in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;

Il Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

1. di approvare le seguenti deliberazioni, esecutive ai sensi di legge, allegate a parte integrante:

P.V.13 del 26/03/2018 Oggetto: Incarico per "responsabile amianto" ai sensi del D.M. 06/09/1994 e campagna analitica presso la sede operativa in via Daverio, 10.

P.V.14 del 26/03/2018 Oggetto: Approvazione del valore di subentro della Azienda Saronno Servizi srl

P.V.15 del 26/03/2018 Oggetto: Rinnovo ai sensi dello Statuto dell'Uda del Collegio dei Revisori

P.V.16 del 26/03/2018 Oggetto: Incarico responsabile Sicurezza RSPP

P.V.17 del 26/03/2018 Oggetto: Accordo tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Varese, il Comune di Sesto Calende e Alfa S.r.l. relativo alla definizione degli impegni economici dei

lavori riguardanti interventi in infrazione europea sull'agglomerato di Sesto Calende – Collettamento dell'agglomerato AG01212003_Sesto Calende-Cocquo all'impianto DP01200301_Angera: estensione del servizio di sorveglianza archeologica.

P.V.18 del 26/03/2018 Oggetto: Oggetto: rinvio trattazione del seguente oggetto: Accordo tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, la Società per la Tutela Ambientale del Bacino del Fiume Olona in Provincia di Varese S.p.A. e Alfa S.r.l. relativo alla definizione degli impegni economici della progettazione inerente i lavori riguardanti gli interventi relativi ad impianti non conformi rispetto alla Direttiva Europea 91/271, Monitoraggio delle Infrazioni Europee: Impianto di depurazione DP01210801_Olgiate Olona - Interventi di adeguamento e potenziamento necessari per conseguire gli obiettivi di qualità dello scarico conformi al Regolamento Regionale n. 3/2006.

P.V.19 del 26/03/2018 Oggetto: Approvazione "valore di subentro" dell'Azienda Agesp Spa di Busto Arsizio.

P.V.19 bis del 26/03/2018 Oggetto: Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014 – 2020. Approvazione delle procedure e della modulistica per l'attuazione del "Programma degli interventi finalizzati alla depurazione dei laghi Prealpini". Approvazione accordo.

(Allegati a parte integrante)

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 19/06/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 19/06/2018 al 04/07/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Angela Danzì

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 12 giugno 2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 13 del 26/03/2018

Prot. n. 2247 del 17 aprile 2018

Oggetto: Incarico per "responsabile amianto" ai sensi del D.M. 06/09/1994 e campagna analitica presso la sede operativa in via Daverio, 10.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 26 (ventisei) del mese di marzo, alle ore 18.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

VISTI:

- il D.Lgs. 81/2006 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", in particolare l'Art. 18. "Obblighi del datore di lavoro e del dirigente";
- la legge 257 del 12 marzo 1992 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto";
- il D.M. 06/04/94 "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 2, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto";

CONSIDERATO che l'Ufficio d'Ambito è ubicato in un edificio di proprietà di Provincia di Varese contenente amianto;

RILEVATO che il punto 4 del DM 06/04/1994 prevede che "Il proprietario dell'immobile e/o il responsabile dell'attività che vi si svolge dovrà:

- designare una figura responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto;

- tenere un'idonea documentazione da cui risulti l'ubicazione dei materiali contenenti amianto. Sulle installazioni soggette a frequenti interventi manutentivi (ad es. caldaia e tubazioni) dovranno essere poste avvertenze allo scopo di evitare che l'amianto venga inavvertitamente disturbato;
- garantire il rispetto di efficaci misure di sicurezza durante le attività di pulizia, gli interventi manutentivi e in occasione di qualsiasi evento che possa causare un disturbo dei materiali di amianto. A tal fine dovrà essere predisposta una specifica procedura di autorizzazione per le attività di manutenzione e di tutti gli interventi effettuati dovrà essere tenuta una documentazione verificabile;
- fornire una corretta informazione agli occupanti dell'edificio sulla presenza di amianto nello stabile, sui rischi potenziali e sui comportamenti da adottare;
- nel caso siano in opera materiali friabili provvedere a far ispezionare l'edificio almeno una volta all'anno, da personale in grado di valutare le condizioni dei materiali, redigendo un dettagliato rapporto corredato di documentazione fotografica. Copia del rapporto dovrà essere trasmessa alla USL competente la quale può prescrivere di effettuare un monitoraggio ambientale periodico delle fibre aerodisperse all'interno dell'edificio."

PRESO ATTO pertanto che è in capo al proprietario o responsabile dell'attività che vi si svolge la verifica e il monitoraggio della salubrità degli ambienti di lavoro contenenti amianto e la conseguente nomina di "una figura responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto", più comunemente conosciuto come "Responsabile del Rischio Amianto" (RRA);

DATO ATTO che provincia non ha tuttora identificato e segnalato a quest'azienda un responsabile amianto;

CONSIDERATO che Provincia di Varese ha trasmesso le analisi effettuate negli anni 2016 e 2017 e il piano di monitoraggio annuale per l'anno 2018, ma non ha effettuato le analisi nel piano di soggiorno del personale alle dipendenze dell'Ufficio d'Ambito, lasciando la responsabilità delle indagini in capo al medesimo;

RITENUTO di
- valutare la presenza di MCA (manufatti contenenti amianto) nelle strutture degli uffici dell'Ufficio d'Ambito, come pure nei pavimenti e negli altri elementi a potenziale contenuto di elementi tossico-nocivi, a matrice amiantifera;
- campionare, preso atto che l'amianto è stato rinvenuto nei piani sottostanti, nelle pareti esterne prefabbricate, nelle pareti interne, nel rivestimento gessoso di tubazioni box e centrale termica e nei pavimenti in linoleum;
- effettuare una valutazione del rischio con analisi dell'aria;
- prelevare campioni d'aria in SEM (miscroscopia elettronica a scansione) molto più precisa ed in contraddittorio alla MOCF (Analisi aria in microscopia ottica a contrasto di fase) per verificare la salubrità dell'aria nei locali, le cui verifiche risalgono al 1999 (nel frattempo, modifiche alle strutture, degrado intrinseco dei pavimenti per strofinìo o altri mutamenti possono essere intervenuti e sono da verificare);
- nominare il responsabile rischio amianto;

RILEVATO che le analisi trasmesse da Provincia di Varese sono state effettuate con tecnologia MOCF, che offre risultati di minore sensibilità rispetto ad altre tecnologie d'analisi, quali ad esempio la tecnologia SEM;

CONSIDERATO pertanto opportuno effettuare analisi di maggior sensibilità rispetto a quelle effettuate da Provincia di Varese, utilizzando la tecnologia SEM, così come evidenziato da un confronto con Arpa Piemonte, Polo amianto di Casale Monferrato e Arpa Lombardia;
CONSIDERATO inoltre il Piano Regionale Amianto Lombardia (PRAL), elaborato ai sensi dell'art. 10 della L. 257/92 e dell'art. 3 della L.R. 17/2003, approvato con d.g.r. n. VIII/1526 del 22/12/2005 e gli obblighi da esso derivanti così come di seguito riportati:
Regione Lombardia, attraverso l'approvazione del Piano Regionale Amianto Lombardia (PRAL), avvenuta con Decreto di Giunta Regionale n. 8/1526 del 22/12/2005, si è posta come obiettivo strategico l'eliminazione dell'amianto dal territorio lombardo entro 10 anni dall'approvazione del PRAL.
Sono state previste perciò alcune azioni tra cui il censimento di tutte le strutture ed edifici con presenza di amianto.
L'uso di materiali contenenti amianto è soggetto alla Legge n° 257/1992 - "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto".
L'art. 10 di tale Legge prevede l'adozione, da parte delle Regioni, di piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.
La Regione Lombardia ha emanato la L. R. 29 settembre 2003, n. 17 "Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto", con la quale viene data attuazione alle disposizioni della Legge 257/92, estendendo il campo di intervento anche all'amianto in matrice compatta.
L'art. 6 di tale legge stabilisce che i proprietari di edifici, impianti o luoghi nei quali vi è presenza di amianto o di materiali contenenti amianto hanno l'obbligo di comunicare tale presenza all'ASL competente per territorio.
La Legge Regionale 14 del 31.07.2012 ha apportato modifiche ed integrazioni alla L.R. 17/2003 e stabilisce sanzioni per chi non effettua autodenuncia di presenza di eternit entro i termini di legge;
Il PRAL, in base a quanto stabilito dall'art. 3 della L.R. 17/2003, contiene le azioni e gli strumenti per realizzare gli obiettivi indicati dalla legge stessa all'art. 1, ovvero:
1) la salvaguardia del benessere delle persone rispetto all'inquinamento da fibre di amianto;
2) la prescrizione di norme di prevenzione per la bonifica dell'amianto;
3) la promozione di iniziative di educazione ed informazione finalizzate a ridurre la presenza dell'amianto.
Inoltre il PRAL si pone come obiettivo strategico l'eliminazione dal territorio lombardo dell'amianto
presente negli ambienti di vita e di lavoro entro 10 anni.
CENSIMENTO DELL'AMIANTO
In base alla L. 257/92 i proprietari hanno l'obbligo di denunciare all'ASL la presenza di amianto o di materiali contenenti amianto in matrice friabile; la L.R. 17/2003 ha esteso l'obbligo anche ai manufatti in cemento-amianto (amianto in matrice compatta).
I modelli per la notifica della presenza di amianto sono riportati nell'Allegato 4 del PRAL.
Il censimento viene svolto dalle ASL in collaborazione con i Comuni e le Province.
Il PRAL stabilisce che occorre comunque favorire, attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con le amministrazioni comunali e provinciali,l'autonotifica obbligatoria della presenza di amianto negli edifici privati.
A tal fine i Comuni invieranno ai proprietari l'apposito modulo di cui all'Allegato 4 che dovrà essere restituito debitamente compilato all'ASL.
OBBLIGHI DEI PROPRIETARI
A tutt'oggi non esiste l'obbligo di rimozione dei materiali contenenti amianto, a meno che non sia stata rilevata la pericolosità di dispersione delle fibre.
Ai sensi del D.M. 6 settembre 1994, il proprietario di un edificio, l'amministratore o il responsabile

dell'attività che vi si svolge, accertata la presenza di materiali contenenti amianto, è tenuto ad attuare un programma di controllo e manutenzione al fine di ridurre al minimo l'esposizione degli occupanti.
PROGRAMMA
Tale programma implica:
- designare una figura responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto;
- tenere un'idonea documentazione da cui risulti l'ubicazione dei materiali contenenti amianto. Sulle installazioni soggette a frequenti interventi manutentivi (ad es. caldaia e tubazioni), dovranno essere poste avvertenze allo scopo di evitare che l'amianto venga inavvertitamente manomesso;
- garantire il rispetto di efficaci misure di sicurezza durante le attività di pulizia, di interventi manutentivi ed in occasione di qualsiasi evento che possa causare manomissione dei materiali contenenti amianto.
A tal fine dovranno essere predisposte specifiche procedure per le attività di manutenzione e dovrà essere tenuta una documentazione verificabile;
- fornire una corretta informazione agli occupanti dell'edificio sulla presenza di amianto nello stabile, sui rischi potenziali e sui comportamenti da adottare;
- nel caso siano in opera materiali friabili provvede a far ispezionare l'edificio almeno una volta all'anno, da personale in grado di valutare le condizioni dei materiali, redigendo un dettagliato rapporto corredato di documentazione fotografica. Copia del rapporto dovrà essere trasmessa alla ASL competente la quale può prescrivere di effettuare un monitoraggio ambientale periodico delle fibre aerodisperse all'interno dell'edificio.
Inoltre, in base alla Legge 257/92 e alla L.R. 17/2003, i proprietari hanno l'obbligo di denunciare all'ASL la presenza di amianto o di materiali contenenti amianto, utilizzando il modulo di cui all'allegato n. 4 del PRAL.
La valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto deve essere effettuata secondo il Protocollo Regionale approvato con Decreto della Direzione Generale Sanità n. 13237 del 18/11/2008. La valutazione, che deve essere sottoscritta da personale qualificato, (Ingegnere, rchitetto, Geometra, Tecnico con patentino regionale per l'amianto), permette di calcolare l'Indice di Degrado (I.D.). In base al risultato ottenuto, gli interventi da attivare saranno:
1. nessun intervento e riesame con frequenza biennale (ID inferiore o uguale a 25)
2. esecuzione della bonifica entro 3 anni (ID compreso tra 25 e 44)
3. rimozione della copertura entro i successivi 12 mesi (ID uguale o maggiore di 45)
METODI DI BONIFICA:
I metodi di bonifica previsti dalla normativa sono:
- la sovracopertura
-l'incapsulamento
- la rimozione
La sovracopertura consiste nell'installare una nuova copertura al di sopra di quella esistente in cemento-amianto che verrà comunque lasciata se la struttura portante può supportare un carico permanente aggiuntivo.
L'incapsulamento prevede la pulizia della superficie della copertura da ricoprire e quindi l'utilizzo di appositi prodotti ricoprenti.
Il trattamento finale dovrà essere certificato dall'impresa esecutrice e resta a carico del committente l'obbligo di verificarne lo stato di conservazione.

RILEVATO che quest'ufficio ha già provveduto in data 21/03/2018 prot.1768 a richiedere:
- la trasmissione dei documenti relativamente agli adempimenti del D.M.6/9/94,
- la copia del modulo NA/1 (sotto riportato) in base al PRAL,
- la valutazione dello stato di conservazione del cemento amianto in base al protocollo regionale approvato con Decreto della Direzione Generale Sanità n.13237 del 18/11/2008,

- i programmi di bonifica pianificati per l'edificio in base alle risultanze dei modelli NA1 e indice di degrado di cui al punto precedente;

Allegato n. 4
(punto 2.2 del PRAL)
Censimento amianto, registri e sistema informativo
Modulo NA/1 – NOTIFICA DI PRESENZA DI AMIANTO IN STRUTTURE O LUOGHI
Al dipartimento di Prevenzione Medico della ASL di _____
Il/la sottoscritto Cognome _____
Nome_____
nato a _____ prov. _____ il ____/____/____
residente in Via/Piazza _____ n. ___ Frazione/Località
_____
CAP _____ Comune _____ Provincia
_____
Codice Fiscale _____
Telefono _____ Fax _____
Indirizzo di posta elettronica _____
in qualità di: proprietario amministratore condominio rappresentante legale
dichiara
1. Indirizzo dell'edificio o del luogo con presenza di amianto
Via/Piazza _____ n. ___ Frazione/Località
_____
CAP _____ Comune _____ Provincia
_____
In caso di ditta/società/struttura aperta al pubblico [vedi (*) punto 2], indicare la denominazione:
_____
___
2. Destinazione d'uso prevalente dell'edificio o luogo con amianto
☐ Abitazione Uffici
☐ Struttura pubblica o privata aperta al pubblico (* specificare)
_____
☐ Fabbrica/Azienda
☐ Altro (specificare)
_____

(*) Scuole di ogni origine e grado – Strutture di ricovero e cura, Residenze Socio Assistenziali (RSA) – Uffici della
pubblica amministrazione – Impianti sportivi, palestre, piscine – Alberghi e Case alloggio – Centri commerciali – Istituti
penitenziari – Cinema, teatri, sale convegni – Biblioteche – Luoghi di culto (l'elenco non è esaustivo)
3. Luoghi dove è presente l'amianto:
☐ Fabbricato
☐ Impianto
☐ Deposito in area coperta
☐ Deposito su terreno
☐ Amianto naturale

4. L'amianto è:
☐ Confinato ☐ non confinato (*)

(*) Confinato: materiale contenente amianto separato dall'ambiente da una barriera fisica permanente

5. Il sito con presenza di amianto è ☐ Accessibile (**) ☐ non accessibile
(**) Accessibile = possibilità di accedere al sito
6. Indicazioni su manufatti contenenti amianto Amiante in matrice compatta Amianto in matrice friabile

Parametro	Coibentazione di strutture murarie o metalliche	Coibentazione di impianti termici, tubazioni	Pareti o pannelli in cemento amianto, camini	Pavimenti in vinil amianto
Anno di posa (aaaa)				
Quantità (Kg o mc)				
Superficie esposta alle intemperie (mq)				
Stato di conservazione (*)				
Condizione del materiale in amianto (**)				

RITENUTO pertanto di esperire una ricerca di mercato contattando aziende certificate per l'esecuzione di analisi amianto tra quelle presenti nell'elenco disponibile sul sito di Arpa Lombardia;

RICEVUTI i preventivi per i servizi di campagna analitica e responsabile amianto delle società:
- Silea s.r.l., prot.1436 del 08/03/2018;
- Minus Energy di Ing. Maurizio Villa, prot. 1563 del 13/03/2018;
- Vedani s.r.l., prot. 1708 del 20/03/2018;
- Tecnologie d'Impresa, prot. 1709 del 20/03/2018;

PRESO ATTO CHE le offerte pervenute risultano così strutturate (IVA esclusa):

Ditta		Descrizione intervento	n	Costo unitario	Totale	Totali parziali	Totale Preventivo
Vedani S.r.l.	Analisi (aria+ massa)	Intervento tecnico	1	250,00	250,00	922,00	1.622,00
		Determinazione fibre aerodisperse tecnologia SEM/EDAX	3	155,00	465,00		
		Analisi amianto nei campioni di massa in spettrofotometria FT-IR	3	69,00	207,00		
	Responsabile amianto	Responsabile controllo e manutenzione amianto (canone annuo)	1	700,00	700,00	700,00	
Silea S.r.l.	Analisi aria	Intervento tecnico analisi campioni aria	4 (ore)	70,00	280,00	1.145,00	3.385,00

		Taratura e linee di campionamento alto flusso compresi materiali d'uso e consumo	2	25,00	50,00		
		Analisi fibre amianto aerodisperse SEM/EDS	2	200,00	400,00		
		Redazione report	1	400,00	400,00		
		Oneri per la sicurezza	0 (ore)	0,00	0,00		
		kit monouso	1	15,00	15,00		
	Analisi campioni massa	Intervento tecnico analisi campioni massa	4 (ore)	70,00	280,00	1.025,00	
		Analisi in campioni di massa MOLP/DC + FT/IR	3	110,00	330,00		
		Redazione report	1	400,00	400,00		
		Oneri per la sicurezza	0 (ore)	0,00	0,00		
		kit monouso	1	15,00	15,00		
	Responsabile amianto	Incarico annuale responsabile amianto	1	1.200,00	1.200,00	1.215,00	
		kit monouso	1	15,00	15,00		
	Extra	Azione gestione manutenzioni	€/ora	90,00			
		Altri interventi al di fuori di quanto offerto	€/ora	90,00			
Minus Energy - Ing. Maurizio Villa	Censimento amianto	Ricognizione e visita per la verifica di presenza amianto	1	200,00	200,00	1.090,00	5.670,00
		Campionamento e analisi campioni massivi SOM/MOCF (esclusi materiali di consumo)	3	180,00	540,00		
		Relazione tecnica censimento amianto e invio modulo NA/a all'ASL	1	350,00	350,00		
	Responsabile amianto	Incarico annuale responsabile amianto	1	1.200,00	1.200,00	1.200,00	
	Analisi fibre in aerodispersione	Campionamento massivo	1	180,00	180,00	3.380,00	
		Analisi aria SEM	8	400,00	3.200,00		
	Extra	Apposizione cartellonistica	cad	15,00			
		Informativa occupanti	cad	5,00			

Tecnologie d'Impresa	Analisi amianto	Sopralluogo preliminare ed eventuale prelievo campioni	1	480,00	480,00	2.010,00	2.010,00
		Amianto qualitativa SEM	da 1 a 5 campioni (costo cad)	90,00	ipotesi 3 campioni = 270,00 €		
			da 6 a 10 campioni (costo cad)	78,00			
			oltre 11 campioni (costo cad)	63,00			
		Indagine igiene industriale amianto con analisi e relazione tecnica (max 4 campionamenti)	1	810,00	810,00		
		Costo analitico fibre inorganiche SEM	3	150,00	450,00		

RILEVATO che la società Tecnologie d'Impresa ha offerto preventivo solo per la campagna analitica e non per il servizio di responsabile amianto;

VALUTATO che l'offerta presentata da Vedani S.r.l. risulta essere la più vantaggiosa;

VISTO il "parere favorevole" in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1. di affidare a Vedani S.r.l., ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016, l'incarico di campagna analitica e "responsabile amianto";
2. di delegare il Direttore con successivo apposito atto ad impegnare la spesa, relativa all'incarico di responsabile amianto e per l'esecuzione della campagna analitica, che sarà corrisposta a Vedani S.r.l.;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
4. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 19/04/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 19/04/2018 al 04/05/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Dott. Francesco Paolo Alamia

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 26 marzo 2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 14 del 26/03/2018

Prot. n. 2248 del 17 aprile 2018

Oggetto: approvazione del "valore di subentro" della Azienda Saronno Servizi srl.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 26 (ventisei) del mese di marzo, alle ore 18.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni, in particolare la legge della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, e sue successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento all'art. 16

"Nomina dei dipendenti nelle società partecipate", del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114;

- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 133 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014.

Richiamate le funzioni attribuite all'Ufficio d'ambito:

a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a);

omissis

e) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 152, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

Visto che:

- in data 10 giugno 2015 è stata costituita con rogito notarile la società Alfa S.r.l., gestore Unico del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Varese;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 28 del 29 giugno 2015, preceduta dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 45 del 16 giugno 2015 e della Conferenza dei Comuni n. 13 del 24 giugno 2015, si è disposto l'affidamento diretto in house per 20 anni in favore della società Alfa S.r.l.
- in data 30 settembre 2015 è stato sottoscritto tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese ed Alfa S.r.l. il contratto di servizio per regolare i rapporti tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese e la società Alfa S.r.l. affidataria della gestione del servizio idrico integrato;
- in data 3 dicembre 2015 è stato sottoscritto un nuovo contratto di servizio contenente alcune modifiche temporali rispetto a quello sottoscritto in precedenza;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 2 del 22 gennaio 2016 veniva approvato l'Atto di indirizzo e principali obiettivi per il periodo 2016 – 2017 relativamente al Servizio Idrico Integrato nell'Ambito ottimale della Provincia di Varese;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 7 del 18 gennaio 2016 veniva riaggiornato l'Atto di indirizzo e principali obiettivi per il periodo 2016 – 2017 relativamente al Servizio Idrico Integrato nell'Ambito ottimale della Provincia di Varese;
- con delibera del Consiglio Provinciale n.31del 29/06/2017 si è provveduto ad approvare l'aggiornamento della "convenzione di gestione" tra Ato e Alfa secondo la regolazione, aggiornata, prevista dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e i servizi n.664/2017/r/idr;

Richiamata la nota protocollo n. 338 del 27 Gennaio 2016 con la quale l'Ufficio d'Ambito ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento di aggiornamento del “valore di subentro” e dell’elenco del personale da trasferire al Gestore di ambito (ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del “Regolamento per l’accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni ambientali approvato dall’Ufficio d’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese” in data 07/11/2011 con P.V. 16) avvisando i Comuni e i Gestori che, con tale comunicazione, aveva inizio il procedimento con oggetto:

1) l'aggiornamento del “valore di subentro” di cui al comma 2 dell’art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 e debitamente approvati dagli Organi di Amministrazione della Società subentrante e della Società cessante;

2) la definizione dell’aggiornamento dell’elenco del personale in possesso dei presupposti di legge da trasferire al Gestore, con la specificazione del relativo inquadramento contrattuale”, secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 (personale che risultava dipendente otto mesi prima dell’affidamento del servizio, ovvero al 31/01/2015);

3) la proposta concordata tra gestione uscente e subentrante circa la data prevista e la modalità proposta per l'effettivo subentro nella gestione.

Richiamata la precedente propria deliberazione n. 9 del 19/04/2017 avente oggetto: Presa d'atto della comunicazione del 29/03/2017 prot. 1440 "avvio del procedimento di aggiornamento del “valore di subentro” e dell’ elenco del personale da trasferire al Gestore di ambito - comunicazione di proroga del termine di conclusione del procedimento al 31 Luglio 2017" e della comunicazione del 29/03/2017 prot. 1441 "sollecito della comunicazione del valore di subentro".

Richiamata la nota dell'Ufficio d'Ambito del 01/02/2016 prot. 382 inviata a tutti i comuni della Provincia di Varese e la nota del 01/02/2016 prot. 381 inviata a tutti i gestori con cui si chiede, al fine di aggiornare il Piano Economico Finanziario, di comunicare entro il 20 febbraio i seguenti dati:

- ad integrazione dei valori già esposti nei modelli inviati ad AEEGSI, il valore dei costi e dei ricavi consuntivi di gestione del servizio idrico per gli anni dal 2012 al 2014 e il preconsuntivo 2015;
- il valore dei mutui in essere, relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, accesi dopo il dicembre 2013, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, nonché il relativo piano di ammortamento fino a scadenza indicando, per ciascun anno dal 2014 in avanti, separatamente quota capitale e quota interessi. Qualora gli spettabili Enti/Società in indirizzo avessero provveduto ad effettuare la rinegoziazione di taluni mutui riferiti ai periodi precedenti, si prega di inviare tale aggiornamento a questo Ufficio;
- per ciascun ambito tariffario, ad integrazione degli schemi già inviati ad AEEGSI, i dati relativi ai ricavi da tariffa relativi agli anni 2012, 2013, 2014 e 2015.

Richiamata la nota dell'Ufficio d'Ambito del 27/01/2016 prot. 338 con cui si chiede ai comuni e gestori della Provincia di Varese di trasmettere entro il 20 febbraio i seguenti dati:

1) l'aggiornamento del “valore di subentro” di cui al comma 2 dell’art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 e debitamente approvati dagli Organi di Amministrazione della Società subentrante e della Società cessante;

2) la definizione dell'aggiornamento dell'elenco del personale in possesso dei presupposti di legge da trasferire al Gestore, con la specificazione del relativo inquadramento contrattuale", secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 (personale che risultava dipendente otto mesi prima dell'affidamento del servizio, ovvero al 31/01/2015);

3) la proposta concordata tra gestione uscente e subentrante circa la data prevista e la modalità proposta per l'effettivo subentro nella gestione;

Considerata la deliberazione n.42 del Consiglio Provinciale di approvazione dello Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2016/2019, ai sensi della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR e ridefinizione degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione Aeegsi 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MTex cipe 88/2013;

Considerato inoltre che:

stante la mancata presentazione da parte di taluni gestori transitori della documentazione richiesta con l'avvio del procedimento di cui al precedente punto A), con successiva lettera prot. 2434 del 18 maggio 2016 è stata sollecitata la comunicazione del "valore di subentro" e della relativa documentazione entro il termine del 25 maggio 2016;

stante il perdurare dell'inadempimento da parte di alcuni gestori transitori del servizio nella presentazione della documentazione richiesta con le precedenti note di cui al punto A) e al punto C) con successiva lettera prot. 5211 del 02/12/2016 è stato ulteriormente sollecitata la comunicazione del "valore di subentro" e della relativa documentazione entro il termine del 31/12/2016;

stante il perdurare degli inadempimenti da parte dei Gestori, con nota del 28 dicembre 2016 prot. 5636 è stata prorogata la data della chiusura del procedimento al 31 marzo 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione;

stante il perdurare degli inadempimenti da parte dei Gestori, con nota del 29 marzo 2017 prot. 1440 è stata prorogata la data della chiusura del procedimento al 30 aprile 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione;

stante il perdurare degli inadempimenti da parte dei Gestori, con nota del 10 agosto 2017 prot. 3889 è stata prorogata la data della chiusura del procedimento al 31 dicembre 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione.

Ritenuto che:

- ad oggi non risulta completo per taluni gestori l'invio a questo Ufficio d'Ambito della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione,

- richiamata la deliberazione del Consiglio di Amministrazione P.V. 66 del 30/11/2017 prot. 5762 del 14/12/2017, esecutiva ai sensi di legge, in adempimento della quale si rende pertanto necessario prorogare il termine di chiusura del procedimento in oggetto al 31/12/2018;

Richiamata

- la Delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 37 del 04/08/2016 avente oggetto: Approvazione linee guida per la determinazione dei "valori di subentro" ai sensi dell'art.153 del D.Lgs. n. 152/2006;

- la delibera dell'Aeegsi 643/2013/IDR art.33.

Considerata la deliberazione n.42 del Consiglio Provinciale di approvazione dello Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2016/2019, ai sensi della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR e

ridefinizione degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione Aeegsi 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MTex cipe 88/2013, per il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato Alfa Srl e per il Gestore salvaguardato Aspem Spa;

Richiamato

l'articolo 151 ("Rapporti tra Autorità d'ambito e soggetti gestori del servizio idrico integrato") del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che la convenzione di affidamento deve contenere "i criteri e le modalità per la valutazione del valore residuo degli investimenti realizzati dal gestore uscente" (comma 2, lettera m) nella versione introdotta dall'art. 7, comma 1, lett. e), n. 5) del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164).

- l'articolo 153 ("Dotazioni dei soggetti gestori del servizio idrico integrato"), nella versione introdotta dall'art. 7, comma 1, lett. f), n. 1) e n. 2) del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che dispone quanto segue:

  • al comma 1: "Le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare. Gli enti locali proprietari provvedono in tal senso entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, salvo eventuali quote residue di ammortamento relative ad interventi di manutenzione. Nelle ipotesi di cui all'articolo 172, comma 1, gli enti locali provvedono alla data di decorrenza dell'affidamento del servizio idrico integrato. Qualora gli enti locali non provvedano entro i termini prescritti, si applica quanto previsto dal comma 4, dell'articolo 172. La violazione della presente disposizione comporta responsabilità erariale.";

  • al comma 2: "Le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica. Il gestore è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative al contratto di finanziamento in essere o ad estinguerle, ed a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico."

  •

È da ritenersi applicabile anche al rapporto fra il gestore di ambito ed i gestori esistenti la disposizione di cui all'art. 153, comma 2, secondo la quale, con riferimento alle immobilizzazioni, alle attività ed alle passività relative al servizio idrico integrato che sono trasferite al gestore di ambito, il gestore di ambito medesimo è tenuto a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

Tale "valore di rimborso" (definito dalla AEEGSI "valore di subentro") è stato precisato nel Contratto di servizio sulla base di quanto disposto dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico nelle proprie deliberazioni 643/2013/IDR e 274/2015/IDR.

Precisamente, l'art. 53 del Contratto di servizio specifica che "I criteri per la determinazione del "valore di subentro" a favore delle gestioni esistenti sono quelli contenuti nell'art. 33 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 643/2013/IDR e nell'articolo 8.3 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 274/2015/IDR, fatte salve successive

prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima; conseguentemente il "valore di subentro" sarà valorizzato:

a) a partire da un valore minimo, pari al valore residuo dei cespiti del gestore del SII, calcolato come:

$$VR^a = \sum_c \left\{ \sum_{t=1961}^{a} \left[\left(IP_{ct} - FA_{IP,c,t} \right) - \left(CFP_{c,t} - FA_{CFP,c,t} \right) \right] * dfl_t^a \right\} + LIC^a$$

dove:

- IPc,t è il valore lordo delle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria *c* e iscritte a libro cespiti nell'anno t, realizzate dal gestore uscente;
- FAIP,c,t è il valore del fondo ammortamento del gestore del servizio, come risultante dalle scritture contabili, riferito alle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria *c* e iscritte a patrimonio nell'anno t;
- CFPc,t è il valore dei contributi a fondo perduto incassati dal gestore uscente del servizio nell'anno *t* per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria *c;*
- FACFP,c,t è il fondo ammortamento del gestore uscente del servizio dei contributi a fondo perduto incassati nell'anno *t* per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria c, ricostruito, qualora non risultante dalle scritture contabili, secondo i medesimi criteri di ammortamento utilizzati per le immobilizzazioni della medesima categoria;
- dflta è il valore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi realizzati nell'anno t, con base 1 nell'anno a;
- LICa è il valore delle immobilizzazioni in corso del gestore uscente del servizio;

b) fino a un valore massimo che include, oltre alla precedente lettera a), anche la valorizzazione di eventuali oneri pregressi già quantificati e approvati dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, in attuazione del richiamato comma 2, dell'articolo 153.

Con riferimento alle gestioni esistenti in economia il "valore di subentro" sarà invece valorizzato mediante il riconoscimento della componente tariffaria MTp, di cui al Metodo Tariffario Idrico, a copertura dei mutui sottoscritti dagli enti locali, secondo quanto indicato nell'articolo 8.7 della deliberazione dell'Autorità 274/2015/IDR, fatte salve successive prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima.

Le modalità e la procedura per la determinazione del "valore di subentro" e per la sua corresponsione ai Gestori esistenti sono invece quelle contenute nell'articolo 7 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 274/2015/IDR, fatte salve successive prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima; conseguentemente:

a) l'Ufficio d'ambito individuerà con propria deliberazione, su proposta dei Gestori esistenti, l'importo esatto del "valore di subentro" secondo i criteri sopra individuati, fissando l'obbligo di pagamento dello

stesso da parte del Gestore entro il 90° giorno antecedente alla data del subentro medesimo, oppure secondo una rateizzazione concordata tra le parti sulla base della proposta tariffaria;

b) i Gestori esistenti dovranno comunicare all'Ufficio d'ambito la proposta di determinazione del "valore di subentro", specificando in dettaglio i beni strumentali e le loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio oggetto del trasferimento al Gestore; in caso contrario l'Ufficio d'Ambito potrà provvedere alla determinazione del "valore di subentro" indipendentemente dalla proposta;

c) dopo il pagamento del "valore di subentro" il gestore esistente provvederà alla cessione al Gestore dei beni strumentali e delle loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio, come individuati nel Piano d'Ambito e nei suoi aggiornamenti, tenuto conto delle indicazioni dei gestori esistenti di cui alla precedente lettera b).

Considerato che:

Il Presidente della Provincia di Varese, con propria deliberazione n. 84, in data 21 giugno 2017, ha provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale la Provincia di Varese e l'Ufficio d'Ambito avranno cura di mantenere fermo il principio dell'equo trattamento sostanziale di tutti i soggetti coinvolti nella successiva fase di determinazione e liquidazione del valore di subentro.

Richiamata la seguente principale corrispondenza (agli atti):
Saronno Servizi prot 1667 del 06/04/2016 inerente la proposta di aggiornamento del "valore di subentro" e dell'elenco del personale da trasferire al Gestore in riscontro alla nota Ato del 27 gennaio 2016.
- nota Saronno Servizi (protocollato presso Ato 2050 del 21/04/2016) relativa alla documentazione inerente le convenzioni in essere per l'acquedotto, la proposta di aggiornamento del "valore di subentro" e dell'elenco del personale;
- nota - nota Ato prot.763 del 06/02/2018 inerente il procedimento da seguire per la determinazione del "valore di subentro";
- nota Saronno Servizi prot 934 del 12/03/2018 con la presentazione della lettera di attestazione, sostitutiva della precedente del 06/04/2016 sopra citata, relativa alla nuova proposta di "valore di subentro" in conformità alle norme emanate da Arera; ove viene presentata la proposta pari a €732.735,33=;
- Richiamata la relazione istruttoria dei periti dell'Ufficio d'Ambito prot. 1843 del 26 marzo 2018, prot. 1843 del 26 marzo 2018 agli atti, che si trascrive qui di seguito nelle sue parti principali:

"L'attività di verifica dei Valori di Subentro relativi alla società Saronno Servizi S.p.a. è iniziata dall'analisi della prima valorizzazione ricevuta dall'Ufficio d'Ambito di Varese (in seguito anche ATO) datata 6 Aprile 2016 con oggetto: "Proposta di aggiornamento del valore di subentro e dell'elenco del personale da trasferire al Gestore d'ambito .." In merito alle fonti su cui si sono basati i valori del calcolo del valore di subentro sono stati presi a riferimento i dati forniti dalla società SARONNO SERVIZI S.p.a. ed una stratificazione per categorie AEEGSII a supporto del valore proposto.

Per quanto riguarda la consistenza fisica dei beni che saranno trasferiti la verifica potrà essere fatta solo al momento della consegna degli stessi al Gestore Unico Alfa S.r.l. ed in tale momento potrà essere necessario un conguaglio per tener conto dell'evoluzione dei beni e degli ammortamenti degli stessi per il periodo dal 31/12/2016 alla data della effettiva consegna dei beni.

L'attività di riscontro del valore di subentro ha riguardato:

La verifica della coerenza tra i dati contabili ed il libro cespiti;

La verifica del prospetto di stratificazione secondo le categorie previste da AEEGSI e le categorie utilizzate nel libro cespiti di SARONNO SERVIZI s.p.a.;

La verifica delle modalità di contabilizzazione adottate nel tempo dalla società e la loro coerenza con i criteri previsti da AEEGSI,

L'appartenenza al settore idrico dei beni inclusi nel valore di subentro,

La verifica a campione di quanto contabilizzato con documenti contabili quali fatture o schemi di valorizzazione delle commesse per lavori in economia. in particolare è stato richiesto e verificato a campione che:

la valorizzazione dei beni sia al costo storico di prima realizzazione dei cespiti, *//'*hon siano incluse nei valori dei beni rivalutazioni volontarie o di legge, avviamenti in quanto non riconosciuti nel metodo tariffario

la valorizzazione dei beni sia al netto da contribuiti, partecipazione al costo da enti pubblici o privati (ad es. contributi Regionali, Provinciali, Comunali, proventi da lottizzazioni, coperture lavori o perdite da parte degli enti conferenti concessione, allacci pagati da privati, ecc.), - i valori dei fondi di ammortamento dei cespiti sono stati determinati, dall'esercizio 2012, secondo i criteri definiti dall'AEEGSI indipendentemente dalla contabilizzazione degli stessi in bilancio;

Il prospetto di riclassificazione è stato aggiornato con i dati al 31/12/2016 verificando che:

sono stati esclusi tutti i contributi ricevuti da Utenti e Comuni per interventi sulla rete e per allacci; non sono stati considerati i costi per interventi sulla rete (ad es. manutenzioni straordinarie) che la società ha considerato d'esercizio e non risultanti nel bilancio della società, la società ha confermato di non aver effettuato rivalutazioni o ricevuto contributi a coperture perdite da parte dei Cornimi concessionari (si rileva che nell'anno 2009 le gestioni relative all'acquedotto di Origgio e Uboldo hanno fatto registrare una perdita rispettivamente di euro 31.307 e di euro 105.610 per le quali, a seguito di convenzioni stipulate dalla società con i Comuni, è prevista la copertura dei maggiori costi di esercizio dai Comuni stessi. La perdita di Origgio è stata contabilizzata ma non ancora pagata dal Comune, mentre la perdita di Uboldo è stata contabilizzata e già pagata dal Comune).

Codice	Categoria di cespiti	utile	iota %
17	amenti, capitalizzazioni della concessione, ecc.		0,00%
1	eni		0,00%
2	bricati non industriali		2,50%
3	bricati industriali		2,50%
4	truzioni leggere		2,50%
5	dutture e opere idrauliche fisse		2,50%
6	atoi		2,00%
7	anti di trattamento		8,33%
8	anti di sollevamento e pompaggio		12,50%
9	ppi di misura meccanici		6,67%
10	ppi di misura elettronici		6,67%
11	impianti		5,00%
12	ratori		10,00%
13	controllo e teletrasmissione		12,50%
14	veicoli		20,00%
15	i, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione		20,00%
16	immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto categoria successiva)		14,29%

sono stati considerati gli ammortamenti sino al 31/12/2011 fatte dalla società e per il periodo successivo sulla base delle regole AEEGSI,"

Ad esito delle verifiche effettuate e delle rettifiche sopra indicate i valori di subentro del ramo SARONNO SERVIZI S.p.a. al 31/12/2016 da far confluire nel Gestore Unico Alfa S.r.l. sono stati rideterminati e condivisi con l'Amministratore delegato ed il management di SARONNO SERVIZI s.p.a..

Il Valore di subentro del ramo idrico di SARONNO SERVIZI S.p.a. è pari a euro 732.735,33=.

L'analisi del valore residuo di Saronno Servizi corrisponde pertanto alla sola analisi della determinazione del solo valore residuo dei cespiti al 31.12.2016. e può pertanto essere accolto e trasmesso all'ARERA per l'approvazione definitiva."

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:

- parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell' Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1. di determinare il Valore di subentro del ramo idrico di Saronno Servizi srl di Saronno da far confluire nel Gestore Unico Alfa S.r.l. in euro 732.735,33=, sulla base delle motivazioni contenute nella relazione istruttoria sopra citata prot. 1843 del 26 marzo 2018, agli atti;
2. di prendere atto che il valore risale ai dati al 31/12/2016, il valore finale andrà conguagliato in fase di subentro definitivo (data effettiva di subentro);
3. di prevedere che in fase di esecuzione del subentro verrà fatto l'inventario dei beni effettivi;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;
5. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 11/05/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 11/05/2018 al 26/05/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Dott. Francesco Paolo Alamia

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 26/03/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni, in particolare la legge della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, e sue successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento all'art. 16 "Nomina dei dipendenti nelle società partecipate", del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni, e, in particolare,

l'articolo 34, comma 20, secondo il quale "Per i servizi pubblici di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste";

- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 133 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014, e, in particolare, il suo articolo 7 ("Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di colletta mento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione".

Richiamate le funzioni attribuite all'Ufficio d'ambito:

a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a);

omissis

e) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 152, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

- l'articolo 49, comma 6, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 prevede che "al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente di governo dell'ATO, tramite l'Ufficio d'ambito, effettua:

a) la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun ATO;

b) l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;

c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti".

Visto che l'Ufficio d'Ambito ha provveduto a redigere il documento "I criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti", che contiene la definizione dei criteri in base ai quali verrà attuato il trasferimento dei beni e del personale afferenti al servizio idrico integrato dai gestori esistenti al gestore unico di ambito, allegato alla presente deliberazione.

In considerazione del fatto che la società Alfa è una società di nuova costituzione, l'operatività nella gestione del servizio da parte della stessa società avverrà, progressivamente per fasi del servizio e per porzioni territoriali delimitate, nel corso degli anni 2015, 2016 e 2017 ("Periodo transitorio"), mediante la progressiva assunzione del personale e la progressiva acquisizione della disponibilità delle infrastrutture idriche dei Comuni e delle gestioni, pubbliche o private, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Subentro nelle gestioni esistenti"), nonché mediante il progressivo completamento dell'organizzazione del Gestore prevista nel Piano d'Ambito. La piena operatività del Gestore per tutte le fasi del servizio idrico integrato e per l'intero ambito territoriale della Provincia di Varese dovrà essere conclusa entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

Il Subentro nelle gestioni esistenti potrà completarsi anche mediante operazioni societarie straordinarie, quali conferimento o cessione di ramo d'azienda, scissione, anche parziale, o fusione, oppure mediante atti di acquisizione dei beni e del personale; i relativi progetti ed atti, corredati da tutte le informazioni necessarie, devono essere comunicati preventivamente all'Ufficio d'Ambito, il quale approva l'operazione previa valutazione della coerenza con il Piano d'Ambito e della compatibilità con i presupposti e le previsioni

della presente Convenzione di regolazione del servizio, con particolare riferimento ai requisiti fondamentali del Gestore per l'ottenimento dell'affidamento previsti dall'articolo 9, approvata in via rinnovata ai sensi della deliberazione Aeegsi 664/2015/r/idr con la deliberazione del Consiglio Provinciale n.31 del 29/06/2017.

In considerazione del periodo transitorio, i gestori, pubblici o privati, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Gestori esistenti") continueranno la loro gestione, fino al Subentro del Gestore, alle stesse condizioni contenute nelle convenzioni o nei contratti di servizio in essere, ad eccezione della tariffa da applicare agli utenti, compresa l'articolazione tariffaria, che dovrà essere quella prevista nel Piano d'ambito con riferimento alla fase del servizio e alla porzione del territorio gestita dal Gestore esistente.

Considerato che in data 10 giugno 2015 è stata costituita con rogito notarile la società Alfa S.r.l., gestore Unico del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Varese;

Considerato che in data 30 settembre 2015 è stato sottoscritto tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese ed Alfa S.r.l. il contratto di servizio per regolare i rapporti tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese e la società Alfa S.r.l. affidataria della gestione del servizio idrico integrato;

Considerato che in data 3 dicembre 2015 è stato sottoscritto un nuovo contratto di servizio contenente alcune modifiche temporali rispetto a quello sottoscritto in precedenza;
Considerato il percorso, condiviso con l'AEEGSI, per quanto riguarda l'attuazione del nuovo sistema tariffario, ai sensi della delibera AEEG 664/2015/R/Idr,

Visto che con delibera del Consiglio Provinciale n.31del 29/06/2017 si è provveduto alla salvaguardia del Gestore Aspem Spa ovvero alla prosecuzione nelle gestioni del servizio di acquedotto, attualmente facenti capo alla società, fino alla naturale scadenza prevista per ciascuna di esse sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli Comuni e, parallelamente, si è provveduto ad approvare le "convenzioni di gestione" tra Ato e Alfa e tra Ato e Aspem secondo la regolazione, aggiornata, prevista dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e i servizi n.664/2017/r/idr

Visto l'art. 53 del Contratto di Servizio che prevede "il subentro nelle gestioni esistenti potrà completarsi anche mediante operazioni societarie straordinarie, quali conferimento o cessione di ramo d'azienda, scissione, anche parziale, o fusione, oppure mediante atti di acquisizione dei beni e del personale ecc."

Richiamata la nota protocollo n. 338 del 27 Gennaio 2016 con la quale l'Ufficio d'Ambito ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento di aggiornamento del "valore di subentro" e dell'elenco del personale da trasferire al Gestore di ambito (ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del "Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni ambientali approvato dall'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese" in data 07/11/2011 con P.V. 16) avvisando i Comuni e i Gestori che, con tale comunicazione, aveva inizio il procedimento con oggetto:

1) l'aggiornamento del "valore di subentro" di cui al comma 2 dell'art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 e debitamente approvati dagli Organi di Amministrazione della Società subentrante e della Società cessante;
2) la definizione dell'aggiornamento dell'elenco del personale in possesso dei presupposti di legge da trasferire al Gestore, con la specificazione del relativo inquadramento contrattuale", secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 (personale che risultava dipendente otto mesi prima dell'affidamento del servizio, ovvero al 31/01/2015);
3) la proposta concordata tra gestione uscente e subentrante circa la data prevista e la modalità proposta per l'effettivo subentro nella gestione.

Richiamata la precedente propria deliberazione n. 9 del 19/04/2017 avente oggetto: Presa d'atto della comunicazione del 29/03/2017 prot. 1440 "avvio del procedimento di aggiornamento del "valore di subentro" e dell'elenco del personale da trasferire al Gestore di ambito - comunicazione di proroga del termine di conclusione del procedimento al 31 Luglio 2017" e della comunicazione del 29/03/2017 prot. 1441 "sollecito della comunicazione del valore di subentro".

Richiamata la nota dell'Ufficio d'Ambito del 01/02/2016 prot. 382 inviata a tutti i comuni della Provincia di Varese e la nota del 01/02/2016 prot. 381 inviata a tutti i gestori con cui si chiede, al fine di aggiornare il Piano Economico Finanziario, di comunicare entro il 20 febbraio i seguenti dati:

- ad integrazione dei valori già esposti nei modelli inviati ad AEEGSI, il valore dei costi e dei ricavi consuntivi di gestione del servizio idrico per gli anni dal 2012 al 2014 e il preconsuntivo 2015;
- il valore dei mutui in essere, relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, accesi dopo il dicembre 2013, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, nonché il relativo piano di ammortamento fino a scadenza indicando, per ciascun anno dal 2014 in avanti, separatamente quota capitale e quota interessi. Qualora gli spettabili Enti/Società in indirizzo avessero provveduto ad effettuare la rinegoziazione di taluni mutui riferiti ai periodi precedenti, si prega di inviare tale aggiornamento a questo Ufficio;
- per ciascun ambito tariffario, ad integrazione degli schemi già inviati ad AEEGSI, i dati relativi ai ricavi da tariffa relativi agli anni 2012, 2013, 2014 e 2015.

Richiamata la nota dell'Ufficio d'Ambito del 27/01/2016 prot. 338 con cui si chiede ai comuni e gestori della Provincia di Varese di trasmettere entro il 20 febbraio i seguenti dati:

4) l'aggiornamento del “valore di subentro” di cui al comma 2 dell’art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 e debitamente approvati dagli Organi di Amministrazione della Società subentrante e della Società cessante;

5) la definizione dell’aggiornamento dell’elenco del personale in possesso dei presupposti di legge da trasferire al Gestore, con la specificazione del relativo inquadramento contrattuale”, secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 (personale che risultava dipendente otto mesi prima dell’affidamento del servizio, ovvero al 31/01/2015);

6) la proposta concordata tra gestione uscente e subentrante circa la data prevista e la modalità proposta per l'effettivo subentro nella gestione;

Considerata la deliberazione n.42 del Consiglio Provinciale di approvazione dello Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2016/2019, ai sensi della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR e ridefinizione degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione Aeegsi 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MTex cipe 88/2013;

Considerato inoltre che:

stante la mancata presentazione da parte di taluni gestori transitori della documentazione richiesta con l'avvio del procedimento di cui al precedente punto A), con successiva lettera prot. 2434 del 18 maggio 2016 è stata sollecitata la comunicazione del "valore di subentro" e della relativa documentazione entro il termine del 25 maggio 2016;

stante il perdurare dell'inadempimento da parte di alcuni gestori transitori del servizio nella presentazione della documentazione richiesta con le precedenti note di cui al punto A) e al punto C) con successiva lettera prot. 5211 del 02/12/2016 è stato ulteriormente sollecitata la comunicazione del "valore di subentro" e della relativa documentazione entro il termine del 31/12/2016;

stante il perdurare degli inadempimenti da parte dei Gestori, con nota del 28 dicembre 2016 prot. 5636 è stata prorogata la data della chiusura del procedimento al 31 marzo 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione;

stante il perdurare degli inadempimenti da parte dei Gestori, con nota del 29 marzo 2017 prot. 1440 è stata prorogata la data della chiusura del procedimento al 30 aprile 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione;

stante il perdurare degli inadempimenti da parte dei Gestori, con nota del 10 agosto 2017 prot. 3889 è stata prorogata la data della chiusura del procedimento al 31 dicembre 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione.

Ritenuto che:

- ad oggi non risulta completo per taluni gestori l'invio a questo Ufficio d'Ambito della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione,

- richiamata la deliberazione del Consiglio di Amministrazione P.V. 66 del 30/11/2017 prot. 5762 del 14/12/2017, esecutiva ai sensi di legge, in adempimento della quale si rende pertanto necessario prorogare il termine di chiusura del procedimento in oggetto al 31/12/2018;

Richiamata inoltre la delibera del Consiglio Provinciale n.65 del 30/11/2017 con la quale la Provincia ha provveduto ad emanare un atto di indirizzo con il quale ha rimodulato le tempistiche per il Gestore Alfa di aggregazione delle gestioni esistenti e delle conseguenti aggregazioni societarie.

Visto che:

- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 9 del 23 aprile 2015, previe deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 19 del 30 marzo 2015 e della Conferenza dei Comuni n. 7 del 9 aprile 2015, veniva stabilita la forma di gestione in house del servizio idrico integrato nell'ambito nella Provincia di Varese;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 28 del 29 giugno 2015, preceduta dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 45 del 16 giugno 2015 e della Conferenza dei Comuni n. 13 del 24 giugno 2015, si è disposto l'affidamento diretto in house per 20 anni in favore della società Alfa S.r.l.
- con delibera P.V. 42 del 12 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito approvava la relazione relativa all'aspetto economico patrimoniale della società in house ai sensi dell'art. 3-bis del d.l. 138/2011 convertito nella legge 148/2011 e successive modificazioni;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 53 del 2 dicembre 2015, previe deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 53 del 23 ottobre 2015 e della Conferenza dei Sindaci n. 17 del 5 novembre 2015, venivano disposte modifiche ad alcuni termini temporali al contratto di servizio approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale P.V. 28 del 29 giugno 2015;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 2 del 22 gennaio 2016 veniva approvato l'Atto di indirizzo e principali obiettivi per il periodo 2016 – 2017 relativamente al Servizio Idrico Integrato nell'Ambito ottimale della Provincia di Varese;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 7 del 18 gennaio 2016 veniva riaggiornato l'Atto di indirizzo e principali obiettivi per il periodo 2016 – 2017 relativamente al Servizio Idrico Integrato nell'Ambito ottimale della Provincia di Varese.

Richiamata la Delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 37 del 04/08/2016 avente oggetto: Approvazione linee guida per la determinazione dei "valori di subentro" ai sensi dell'art.153 del D.Lgs. n. 152/2006 e la delibera dell'Aeegsi 643/2013/IDR art.33.

Considerata la deliberazione n.42 del Consiglio Provinciale di approvazione dello Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2016/2019, ai sensi della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR e ridefinizione degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione Aeegsi 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MTex cipe 88/2013, per il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato Alfa Srl e per il Gestore salvaguardato Aspem Spa;

La disciplina di settore relativa ai beni strumentali al servizio idrico.

Si richiamano le principali disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/2006 in tema di beni afferenti al servizio idrico integrato.

L'articolo 143 ("Proprietà delle infrastrutture") prevede che "Gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna e/o misurazione,

fanno parte del demanio ai sensi degli articoli 822 e seguenti del codice civile e sono inalienabili se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge."

L'articolo 151 ("Rapporti tra Autorità d'ambito e soggetti gestori del servizio idrico integrato") dispone che la convenzione di affidamento debba prevedere, a carico del gestore di ambito del servizio idrico integrato, i seguenti obblighi:

a) quello di "provvedere alla realizzazione del Programma degli interventi" (comma 2, lettera g), e
b) quello di "restituzione, alla scadenza dell'affidamento, delle opere, degli impianti e delle canalizzazioni del servizio idrico integrato in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione" (comma 2, lettera m).

Detto articolo prevede inoltre che la convenzione di affidamento deve contenere "i criteri e le modalità per la valutazione del valore residuo degli investimenti realizzati dal gestore uscente" (comma 2, lettera m) nella versione introdotta dall'art. 7, comma 1, lett. e), n. 5) del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164).

L'articolo 153 ("Dotazioni dei soggetti gestori del servizio idrico integrato"), nella versione introdotta dall'art. 7, comma 1, lett. f), n. 1) e n. 2) del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, dispone quanto segue:

- al comma 1: "Le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare. Gli enti locali proprietari provvedono in tal senso entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, salvo eventuali quote residue di ammortamento relative ad interventi di manutenzione. Nelle ipotesi di cui all'articolo 172, comma 1, gli enti locali provvedono alla data di decorrenza dell'affidamento del servizio idrico integrato. Qualora gli enti locali non provvedano entro i termini prescritti, si applica quanto previsto dal comma 4, dell'articolo 172. La violazione della presente disposizione comporta responsabilità erariale.";

- al comma 2: "Le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica. Il gestore è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative al contratto di finanziamento in essere o ad estinguerle, ed a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico."

L'articolo 172 ("Gestioni esistenti"), nella versione introdotta dall'art. 7, comma 1, lett. i), del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, dispone, al comma 5, che "Alla scadenza del periodo di affidamento, o alla anticipata risoluzione delle concessioni in essere, i beni e gli impianti del gestore uscente relativi al servizio idrico integrato sono trasferiti direttamente all'ente locale concedente nei limiti e secondo le modalità previsti dalla convenzione."

I criteri per il trasferimento dei beni delle gestioni esistenti

Ai fini della presente relazione, le disposizioni principali di riferimento sono costituite dagli articoli 153 e 172 del D.Lgs. n. 152/2006.

L'art. 172 impedisce un trasferimento dei beni in questione dai gestori esistenti al gestore di ambito, limitandosi a prevedere che il trasferimento avvenga a favore "dell'ente locale concedente" e precisando che tale trasferimento deve avvenire "direttamente".

L'ente locale procede poi alla concessione d'uso gratuita di tali beni, per tutta la durata dell'affidamento, al gestore di ambito del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare al gestore del servizio idrico integrato, ai sensi del citato art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006.

Tuttavia, deve ritenersi che l'ambito oggettivo di riferimento della norma sia riferibile soltanto alle vere e proprie infrastrutture che sono strutturalmente strumentali e funzionali alla gestione del servizio idrico

integrato, mentre non sia riferibile ai beni ed agli impianti che, pur utilizzati dal gestore esistente ai fini dell'erogazione del servizio e quindi inseriti nei documenti contabili dello stesso, non rivestano la predetta caratteristica. Per questi ultimi beni è ammissibile il trasferimento diretto in proprietà dal gestore esistente al gestore di ambito.

In ogni caso, le infrastrutture idriche di proprietà dei gestori esistenti - sia che vengano mantenute in proprietà dei gestori esistenti medesimi oppure trasferite in proprietà agli enti locali - dovranno comunque essere concesse in uso gratuito al gestore di ambito del servizio idrico integrato.

È da ritenersi applicabile anche al rapporto fra il gestore di ambito ed i gestori esistenti la disposizione di cui all'art. 153, comma 2, secondo la quale, con riferimento alle immobilizzazioni, alle attività ed alle passività relative al servizio idrico integrato che sono trasferite al gestore di ambito, il gestore di ambito medesimo è tenuto a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

Tale "valore di rimborso" (definito dalla AEEGSI "valore di subentro") è stato precisato nel Contratto di servizio sulla base di quanto disposto dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico nelle proprie deliberazioni 643/2013/IDR e 274/2015/IDR.

Precisamente, l'art. 53 del Contratto di servizio specifica che "I criteri per la determinazione del "valore di subentro" a favore delle gestioni esistenti sono quelli contenuti nell'art. 33 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 643/2013/IDR e nell'articolo 8.3 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 274/2015/IDR, fatte salve successive prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima; conseguentemente il "valore di subentro" sarà valorizzato:

c) a partire da un valore minimo, pari al valore residuo dei cespiti del gestore del SII, calcolato come:

$$VR^a = \sum_c \left\{ \sum_{t=1961}^{a} \left[\left(IP_{ct} - FA_{IP,c,t} \right) - \left(CFP_{c,t} - FA_{CFP,c,t} \right) \right] * dfl_t^a \right\} + LIC^a$$

dove:

- IPc,t è il valore lordo delle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria *c* e iscritte a libro cespiti nell'anno t, realizzate dal gestore uscente;
- FAIP,c,t è il valore del fondo ammortamento del gestore del servizio, come risultante dalle scritture contabili, riferito alle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria *c* e iscritte a patrimonio nell'anno t;
- CFPc,t è il valore dei contributi a fondo perduto incassati dal gestore uscente del servizio nell'anno *t* per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria *c;*
- FACFP,c,t è il fondo ammortamento del gestore uscente del servizio dei contributi a fondo perduto incassati nell'anno *t* per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria c, ricostruito, qualora non risultante dalle scritture contabili, secondo i medesimi criteri di ammortamento utilizzati per le immobilizzazioni della medesima categoria;
- dflta è il valore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi realizzati nell'anno t, con base 1 nell'anno a;
- LICa è il valore delle immobilizzazioni in corso del gestore uscente del servizio;

d) fino a un valore massimo che include, oltre alla precedente lettera a), anche la valorizzazione di eventuali oneri pregressi già quantificati e approvati dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, in attuazione del richiamato comma 2, dell'articolo 153.

Con riferimento alle gestioni esistenti in economia il "valore di subentro" sarà invece valorizzato mediante il riconoscimento della componente tariffaria MTp, di cui al Metodo Tariffario Idrico, a copertura dei mutui sottoscritti dagli enti locali, secondo quanto indicato nell'articolo 8.7 della deliberazione dell'Autorità 274/2015/IDR, fatte salve successive prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima.

Le modalità e la procedura per la determinazione del "valore di subentro" e per la sua corresponsione ai Gestori esistenti sono invece quelle contenute nell'articolo 7 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 274/2015/IDR, fatte salve successive prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima; conseguentemente:

d) l'Ufficio d'ambito individuerà con propria deliberazione, su proposta dei Gestori esistenti, l'importo esatto del "valore di subentro" secondo i criteri sopra individuati, fissando l'obbligo di pagamento dello stesso da parte del Gestore entro il 90° giorno antecedente alla data del subentro medesimo, oppure secondo una rateizzazione concordata tra le parti sulla base della proposta tariffaria;

e) i Gestori esistenti dovranno comunicare all'Ufficio d'ambito la proposta di determinazione del "valore di subentro", specificando in dettaglio i beni strumentali e le loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio oggetto del trasferimento al Gestore; in caso contrario l'Ufficio d'Ambito potrà provvedere alla determinazione del "valore di subentro" indipendentemente dalla proposta;

f) dopo il pagamento del "valore di subentro" il gestore esistente provvederà alla cessione al Gestore dei beni strumentali e delle loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio, come individuati nel Piano d'Ambito e nei suoi aggiornamenti, tenuto conto delle indicazioni dei gestori esistenti di cui alla precedente lettera b).

Considerato che:

Il Presidente della Provincia di Varese, con propria deliberazione n. 84, in data 21 giugno 2017, ha provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale la Provincia di Varese e l'Ufficio d'Ambito avranno cura di mantenere fermo il principio dell'equo trattamento sostanziale di tutti i soggetti coinvolti nella successiva fase di determinazione e liquidazione del valore di subentro.

Richiamate le seguenti note:

- prot. 2119 del 30/06/2016, avente oggetto "bilancio sociale ambientale";
- la bozza di valorizzazione del ramo prot. Ato 4767 del 20 ottobre 2017;
- la nota del 29/11/20017 prot. ato 5556 contenete la relazione certificata del Consulente dell'Ufficio d'Ambito incaricato con Delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 32 del 15/07/2016 avente Oggetto: Incarico per la verifica ed il calcolo dei "valori di subentro" predisposti dai Gestori Idrici, agli atti;
- le comunicazioni del 14/12/2017 prot. ato 5809 a firma del Presidente di Lura Ambiente di accettazione del valore di cui sopra;

Richiamata la relazione del Consulente sopra citata, contenente:

Va rilevato che la società opera in due bacini geografici che servono i Comuni inclusi nell'Ambito Territoriale Ottimale di Como e di Varese.

L'oggetto della presente relazione si limita ai beni idrici inerenti l'Ambito Territoriale Ottimale di Varese.

Per quanto riguarda la consistenza fisica dei beni che saranno trasferiti la verifica potrà essere fatta solo al momento della consegna degli stessi al Gestore Unico Alfa S.r.l. ed in tale momento potrà essere necessario un conguaglio per tener conto dell'evoluzione dei beni e degli ammortamenti degli stessi per il periodo dal 31/12/2016 alla data della effettiva consegna dei beni.

L'attività di riscontro del valore di subentro ha riguardato:

La verifica della coerenza tra i dati contabili ed il libro cespiti; -

La verifica del prospetto di stratificazione secondo le categorie previste da AEEGS1 e le categorie utilizzate nel libro cespiti di LURA AMBIENTE s.p.a.;

La verifica delle modalità di contabilizzazione adottale nel tempo dalla società e la loro coerenza con i criteri previsti da AEEGS1,

L'appartenenza al settore idrico dell'ambito varesino dei beni inclusi nel valore di subentro. La verifica a campione di quanto contabilizzato con documenti contabili quali fatture o schemi di valorizzazione delle commesse per lavori in economia. In particolare è stato richiesto e verificato a campione che:

la valorizzazione dei beni è al costo storico di prima realizzazione dei cespiti,

non siano incluse nei valori dei beni rivalutazioni volontarie o di legge, avviamenti in quanto non riconosciuti nel metodo tariffario

la valorizzazione dei beni è al netto da contribuiti, partecipazione al costo da enti pubblici o privati (ad es. contributi Regionali, Provinciali, Comunali, proventi da lottizzazioni, coperture lavori o perdite da parte degli enti conferenti concessione, allacci pagati da privati, ecc.), i valori dei fondi di ammortamento dei cespiti sono stati determinati secondo i criteri definiti dall'AEEGSI in assenza di contabilizzazione degli stessi in bilancio;

il fondo di ammortamento dei contributi a fondo perduto è stato determinato, come previsto dalle disposizioni dell'AEEGSI secondo gli stessi criteri adottati per i cespiti.

Dopo un confronto tra Società e Consulente il prospetto di riclassificazione è stato aggiornato con i dati al 31/12/2016 verificando che;

sono stati esclusi tutti i contributi ricevuti da Utenti e Comuni per interventi sulla rete e per

allacci;

non sono stati considerati i costi per interventi sulla rete (ad es. manutenzioni straordinarie) che la società ha considerato d'esercizio e non risultanti nel bilancio della società, la società ha confermato di non aver effettuato rivalutazioni o ricevuto contributi a coperture perdite da parte dei Comuni concessionari;

sono stati considerati gli ammortamenti sino al 31/12/2011 fatte dalla società e per il periodo successivo sulla base delle regole AEEGS1 secondo il seguente prospetto:

Sono stati esclusi dal valore di subentro i beni inerenti:

le immobilizzazioni ex Consorzio il cui costo è stato sostenuto da Enti Pubblici,

le attività inerenti i la gestione dei Bottini,

le attività inerenti le Casette dell'acqua, per un valore complessivo di euro 1,938.186 che potranno essere, per quanto riguarda i bottini e le case dell'acqua, oggetto di separato accordo tra le parti ma che, per i fini tariffari, non sono incluse come attività principali del servizio idrico.

Sono stati esclusi inoltre i beni inerenti l'area territoriale di Como ed i beni classificati da Lura come "non applicabile ATO".

Considerato che dopo aver raccolto le assunzioni della società, confermate per scritto dalle stesse in una lettera di attestazione della società, allegata alla presente relazione agli atti, il Consulente ha effettuato verifiche e controlli ritenuti necessari per riscontrare a campione l'adozione delle assunzioni esplicitate.

La società ha dichiarato di aver fornito tutte le informazioni, anche se non espressamente richieste, necessarie ai fini della verifica dei valori di subentro.

Per quanto riguarda la consistenza fisica dei beni che saranno trasferiti, la verifica potrà essere fatta solo al momento della consegna degli stessi al Gestore Unico Alfa S.r.l. ed in tale momento potrà essere necessario un conguaglio per tener conto dell'evoluzione dei beni e degli ammortamenti degli stessi per il periodo dal 31/12/2016 alla data della effettiva consegna dei beni.

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

6. di prendere atto che il valore risale ai dati al 31/12/2016, il valore finale andrà conguagliato in fase di subentro definitivo (data effettiva di subentro);
7. di prevedere che in fase di esecuzione del subentro verrà fatto l'inventario dei beni effettivi;
8. che ad esito delle verifiche effettuate e delle rettifiche sopra indicate il valore di subentro del ramo Lura Ambiente Spa di Caronno Pertusella da far confluire nel Gestore Unico Alfa S.r.l. sono stati rideterminati e condivisi la medesima. Il Valore di subentro del ramo idrico di Lura Ambiente spa. è pari a euro 8.003.067,64= ai sensi della nota del 29/11/2017 prot. ato 5556, agli atti, contenente la relazione certificata;
9. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;
10. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 19/04/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 19/04/2018 al 04/05/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Dott. Francesco Paolo Alamia

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 26 marzo 2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 15 del 26/03/2018

Prot. n. 2249 del 17 aprile 2018

Oggetto: rinnovo ai sensi dello Statuto dell'Ufficio d'Ambito del Collegio dei Revisori.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 26 (ventisei) del mese di marzo, alle ore 18.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamata la seguente normativa:

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale";
- legge regionale 21/2010 di modifica della l.r. 26/03;
- legge regionale 29/2014 di modifica della l.r. 26/03;
- D.Lgs.267/2000 testo unico degli EE.LL.

Vista le seguenti deliberazioni:

- n.17 del 29 marzo 2011 del Consiglio Provinciale di approvazione dello Statuto dell'Azienda Speciale dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese;
- n.4 del 24 febbraio 2015 del Consiglio provinciale di approvazione del nuovo Statuto dell'Azienda Speciale dell'Ufficio d'Ambito Territoriale ottimale della Provincia di Varese;
- n.25 del 22 aprile 2015 di elezione del Collegio dei Revisori dell' Ufficio d'Ambito;

CONSIDERATO che occorre provvedere al rinnovo della nomina del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ufficio d'Ambito per il triennio 2018/2021, come previsto dallo Statuto dell'Ufficio d' Ambito art.19 che testualmente cita: "il collegio dura in carica tre anni decorrenti dal provvedimento di nomina, i suoi componenti non sono revocabili salvo per inadempimento e sono rinominabili una sola volta. In caso di cessazione anticipata di uno dei componenti, il soggetto che subentra resta in carica sino alla scadenza naturale originaria del Collegio.", sia dall'art. 234 del D.Lgs. 267/00;

Visto che la legge regionale 29/2014 ha modificato la legge 26/2003 stabilendo che i Revisori dei Conti non possono più svolgere la loro attività a titolo onorifico e gratuito;

Richiamata la normativa relativa all'equo compenso dei liberi professionisti legata alle novità della legge di bilancio 2018 l. 205/2017, in adempimento alla normativa europea sentenza 427 del 23 novembre 2017 Corte di Giustizia dell'Unione Europea;

Fatta un'indagine comparativa dei compensi dei Revisori negli altri Uffici d'Ambito lombardi;

Il Consiglio ha stabilito come compenso per ciascuno dei due revisori la somma di Euro 2.5000,00 all'anno, per il Presidente di 3.000,00 Euro annuali, per un costo totale annuale di 8.000,00 Euro, oltre accessori di legge;

L'art. 235 del già citato D.L.vo 267/2000 prevede che l'organo di revisione duri in carica tre anni a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione di elezione con la possibilità di rielezione dei componenti uscenti per una sola volta.

Gli artt. 236 e 238 del D.L.vo 267/2000 disciplinano l'incompatibilità, ineleggibilità ed il limite al cumulo di incarichi dei Revisori.

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1. rinnovare ai sensi dell'Art. 19 - comma 2 - il Collegio dei Revisori per tre anni a decorrere dalla data di esecutività della presente deliberazione, dando atto che è composto dai seguenti componenti:

   Signora Molea Sonia - iscritta al registro dei Revisori dei Conti e all'albo dei dottori commercialisti con funzioni di Presidente del Collegio;
   Signora Genoni Elvia - iscritta all'albo dei Revisori dei Conti e all'albo dei dottori commercialisti;
   Signor Luisetti Lorenzo - iscritto all'albo dei Revisori dei Conti e all'albo dei dottori commercialisti;

2. Che il Presidente del Collegio dei Revisori dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese è la signora Molea Sonia.
3.
4. Di stabilire come compenso annuale per i due revisori la somma di Euro 2.500,00 ciascuno e per il Presidente la somma di Euro 3.000,00, oltre accessori di legge.
5.
6. Di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/18.08.2000, così come modificato dall'art.3 del D.L.174 del 10.10.2012.
7.

8. Di dichiarare, con successiva separata votazione unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 26/04/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 26/04/2018 al 11/05/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Dott. Francesco Paolo Alamia

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 26/03/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 16 del 26/03/2018

Prot. n. 2250 del 17 aprile 2018

Oggetto: incarico al Responsabile della Sicurezza RSPP.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 26 (ventisei) del mese di marzo, alle ore 18.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Visto il D. Lgs 81/08 che prevede un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per la tutela della salute dei lavoratori ed il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché l'accordo Stato Regioni sancito il 21/11/2011;

Vista la Convenzione con Provincia di Varese approvata con delibera dell'Ufficio d'Ambito P.V. 5 del 28/07/2011 con cui Provincia mette a disposizione dell'Ufficio d'Ambito vari servizi e personale;

Visto che il Geom Franco Nico è Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della Provincia di Varese e ha dato la propria disponibilità nel seguire il medesimo aspetto anche per l'ente strumentale della Provincia, forte della convenzione tra Enti sopra citata;

Richiamata la nota di Provincia di Varese prot.8259/2018 trasmessa a seguito della determinazione dirigenziale provinciale n.254 del 02/02/2018

Vista la necessità di incaricare un Responsabile della Sicurezza per l'Ufficio d'Ambito, responsabile del servizio di Protezione e Prevenzione;

Vista la convenzione in essere con Provincia di Varese il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno identificare tale figura nel medesimo incaricato dalla Provincia di Varese per uniformità di contenuti

documentali e procedurali, anche alla luce del fatto che lo stabile in cui sono collocati gli Uffici dell'Uda è di proprietà della Provincia di Varese e dedicato in parte al proprio personale;

Visto il “parere favorevole” in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore ai sensi dell’art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall’art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012;

Il Presidente pone in votazione l’argomento all’ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione all’unanimità

DELIBERA

1. di affidare al Geom Franco Nico, già dipendente dell’Ente Provincia, quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della Provincia di Varese il medesimo incarico, per n. 1 anno a partire dall'esecutività del presente provvedimento, per l’Ufficio d’Ambito della Provincia di Varese per un importo pari Euro 2.000,00.=, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016, per le ragioni espresse in premessa e qui totalmente confermate;
2. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
3. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell’art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall’articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 26/04/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 26/04/2018 al 11/05/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Dott. Francesco Paolo Alamia

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 26/03/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 17 del 26/03/2018

Prot. n. 2251 del 17 aprile 2018

Oggetto: Accordo tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Varese, il Comune di Sesto Calende e Alfa S.r.l. relativo alla definizione degli impegni economici dei lavori riguardanti interventi in infrazione europea sull'agglomerato di Sesto Calende – Collettamento dell'agglomerato AG01212003_Sesto Calende-Cocquo all'impianto DP01200301_Angera: estensione del servizio di sorveglianza archeologica.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 26 (ventisei) del mese di marzo, alle ore 18.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Vista la Direttiva Europea 91/271/CEE del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, che ha per obiettivo quello di assicurare che le acque reflue urbane siano sottoposte a un trattamento appropriato in base ai criteri precisati nella direttiva, al fine di prevenire conseguenze negative sull'ambiente e di conseguenza sulla salute dei cittadini dell'UE.

Tale direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali.

Essa ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dai summenzionati scarichi di acque reflue e prevede:

- All'art.3 "tra gli altri obblighi, che gli stati membri provvedano affinché, al più tardi entro il 31 dicembre 1998, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 10.000 che scaricano in acque recipienti considerate sensibili ai sensi dell'articolo 5 della direttiva, siano provvisti di rete fognaria per le acque reflue urbane".
- All'art.4 "tra gli altri obblighi, che gli Stati membri provvedano affinché le acque urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente.

Richiamati in particolare gli articoli della medesima direttiva 2 (commi 1,4,5,6,8), 3 (commi1,2), 4 (commi 1,3), 5 (commi 1,2,3,4,5); ai sensi dell'articolo 10 di detta direttiva, «[g]li Stati membri provvedono affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali. La progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico». L'allegato I della direttiva 91/271, intitolato «Requisiti relativi alle acque reflue urbane», fissa, nella sezione A, i requisiti essenziali che occorre rispettare per quanto riguarda le reti fognarie e l'allegato I, sezione B, a detta direttiva quelli da soddisfare per quanto concerne gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, immessi in acque recipienti. In particolare, l'allegato I, sezione B, punto 1, della citata direttiva dispone che la progettazione o la modifica degli impianti di trattamento delle acque reflue va effettuata in modo da poter prelevare campioni rappresentativi sia delle acque reflue in arrivo sia dei liquami trattati, prima del loro scarico nelle acque recipienti. Per quanto riguarda gli impianti di trattamento le cui dimensioni corrispondono a un numero di a.e. compreso tra 10 000 e 49 999, l'allegato I, sezione D, punto 3, della medesima direttiva fissa in 12 il numero minimo di campioni da raccogliere a intervalli regolari nel corso di un anno intero, mentre questo numero sale a 24 per anno per gli impianti di trattamento di dimensioni superiori. A norma dell'allegato I, sezione B, punto 2, della direttiva 91/271, gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, sottoposti a trattamento ai sensi degli articoli 4 e 5 della medesima, devono soddisfare ai requisiti figuranti nella tabella 1, la quale contiene i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione in funzione di determinati parametri. Tra questi parametri sono compresi, segnatamente, la richiesta biochimica di ossigeno (BOD5 a 20 °C) senza nitrificazione e la richiesta chimica di ossigeno (COD). L'allegato I, sezione B, punto 3, di questa direttiva prevede che gli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in talune aree sensibili soggette ad eutrofizzazione, quali individuate nell'allegato II, sezione A, lettera a), devono inoltre soddisfare i requisiti figuranti nella tabella 2, dove sono indicati i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione per quanto concerne il fosforo e l'azoto.

Dato atto che Regione Lombardia ha, con l'approvazione del PTUA, individuato le aree sensibili - bacino del Po e affluenti.

Richiamati inoltre i seguenti articoli dettagliati della medesima direttiva sopra citata:

L'articolo 2 di tale direttiva contiene in particolare le seguenti definizioni:

«1) "Acque reflue urbane": acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, acque reflue industriali e/o acque meteoriche di dilavamento.

(...)

4) "Agglomerato": area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale.

5) "Rete fognaria": un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane.

6) "1 a.e. (abitante equivalente)": il carico organico biodegradabile, avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) di 60 g di ossigeno al giorno.

(...)

8) “Trattamento secondario”: trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazioni secondarie, o un altro processo in cui vengano rispettati i requisiti stabiliti nella tabella 1 dell’allegato I.

9) “Trattamento appropriato”: il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo e/o un sistema di smaltimento che dopo lo scarico garantisca la conformità delle acque recipienti ai relativi obiettivi di qualità e alle relative disposizioni della presente direttiva e di altre direttive comunitarie pertinenti.

(...)».

L’articolo 3 della direttiva di cui trattasi così dispone:

«1. Gli Stati membri provvedono affinché tutti gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane,

– entro il 31 dicembre 2000 per quelli con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 15 000 e

– entro il 31 dicembre 2005 per quelli con numero di a.e. compreso tra 2 000 e 15 000.

Per le acque reflue urbane che si immettono in acque recipienti considerate “aree sensibili” ai sensi della definizione di cui all’articolo 5, gli Stati membri garantiscono che gli agglomerati con oltre 10 000 a.e. siano provvisti di reti fognarie al più tardi entro il 31 dicembre 1998.

Laddove la realizzazione di una rete fognaria non sia giustificata o perché non presenterebbe vantaggi dal punto di vista ambientale o perché comporterebbe costi eccessivi, occorrerà avvalersi di sistemi individuali o di altri sistemi adeguati che raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale.

2. Le reti fognarie di cui al paragrafo 1 devono soddisfare i requisiti pertinenti dell’allegato I, sezione A.

(...)».

5 L’articolo 4 della medesima direttiva è del seguente tenore:

«1. Gli Stati membri provvedono affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente, secondo le seguenti modalità:

– al più tardi entro il 31 dicembre 2000 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 15 000 a.e.;

– entro il 31 dicembre 2005 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con un numero di a.e. compreso tra 10 000 e 15 000;

(...)

3. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti ai paragrafi 1e 2 devono soddisfare i requisiti pertinenti previsti all’allegato I, sezione B. (...) (...)».

6 L’articolo 5, paragrafi da 1 a 5, della direttiva 91/271 così dispone:

«1. Per conseguire gli scopi di cui al paragrafo 2, gli Stati membri individuano, entro il 31 dicembre 1993, le aree sensibili secondo i criteri stabiliti nell’allegato II.

2. Gli Stati membri provvedono affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico in aree sensibili, ad un trattamento più spinto di quello descritto all’articolo 4 al più tardi entro il 31 dicembre 1998 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 10 000 a.e.

3. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti al paragrafo 2 devono soddisfare i pertinenti requisiti previsti dall'allegato I, sezione B. (...)

4. In alternativa, i requisiti stabiliti ai paragrafi 2 e 3 per i singoli impianti non necessitano di applicazione nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in quella determinata area è pari almeno al 75% per il fosforo totale e almeno al 75% per l'azoto totale.

5. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane situati all'interno dei bacini drenanti in aree sensibili e che contribuiscono all'inquinamento di tali aree, sono soggetti ai paragrafi 2, 3 e 4».

Ai sensi dell'articolo 10 di detta direttiva, «[g]li Stati membri provvedono affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali. La progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico».

L'articolo 15, paragrafo 4, della medesima direttiva dispone che «[l]e informazioni raccolte dalle autorità competenti o dagli organismi abilitati conformemente alle disposizioni dei paragrafi 1, 2 e 3, sono conservate dallo Stato membro e comunicate alla Commissione entro sei mesi dalla data di ricevimento di un'apposita richiesta».

Richiamata la seguente normativa:

- D.Lgs. 152/2006 e smi;
- L.R. n. 26/2003 e s.m.i.
- D.G.R. n. 8/2244 del 29 marzo 2006 di approvazione del Programma di Tutela delle Acque;

Richiamato in particolare l'art. 4 del R.R. n. 3, recante "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1 lettera a) della legge regionale n. 26/2003", il quale indica che le Autorità d'Ambito nel procedere all'individuazione degli agglomerati, si attengono alle direttive regionali.

Richiamate le seguenti deliberazioni del CdA dell'Ufficio d'Ambito:

- P.V.13 del 26/09/2011 avente per oggetto: "applicazione della Direttiva 31/27/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane - infrazione 2009/2034 - stralcio programma degli interventi fognatura e depurazione a breve termine.";
- P.V. 27 del 13/12/2011 avente per oggetto: "illustrazione sintesi inerenti le infrazioni comunitarie inviate da Regione Lombardia al Ministero: presa d'atto.";
- P.V. 3 del 22/02/2012 avente per oggetto: "procedura di infrazione 2009/2034, parere motivato e pre-contenzioso, preparazione alla fase istruttoria finale, aggiornamento dei dati raccolti dai Comuni.";
- P.V. 38 del 19/11/2012 avente per oggetto: "Parere motivato: Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane - procedura di infrazione 2009/2034.";
- P.V. 14 del 12/05/2014 avente per oggetto "Infrazioni europee aggiornate.";
- P.V. 58 del 16/11/2015 avente per oggetto: "Approvazione accordo con il Comune di Sesto Calende relativo alla definizione degli impegni economici dei lavori riguardanti interventi in infrazione europea sull'agglomerato di Sesto Calende.";
- P.V. 66 del 12/12/2016 avente per oggetto: "Accordo tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Varese, il Comune di Sesto Calende e Alfa S.r.l. relativo alla definizione degli impegni

economici dei lavori riguardanti interventi in infrazione europea sull'agglomerato di Sesto Calende-integrazione alla convenzione approvata con delibera P.V. 58 del 16/11/2015."

Visti gli aggiornamenti di Regione Lombardia, inseriti nel monitoraggio Sistema SIRe, con i quali ha trasmesso al Ministero e alla Ue il report da cui risultano tutte le procedure di precontenzioso in corso nel territorio della provincia di Varese, ove sono inserite situazioni ulteriori di precontenzioso rispetto a quelle già ricomprese nel "Piano Stralcio" che è parte integrante del "Piano d'Ambito approvato con la deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri di Consiglio, P.V. 34 del 30 luglio 2014;

Visto che l'Ufficio d'Ambito deve, all'interno del monitoraggio relativo alle infrazioni europee (SIRe), comunicare a Regione Lombardia le seguenti informazioni relative:

a. al soggetto attuatore che deve fornire la documentazione relativa agli avanzamenti dei lavori e degli interventi (SAL, CRE, CC, ….);

b. alla compilazione della tabella degli interventi presente in SIRe, riportando in un unico file tutti gli avanzamenti e conservando i documenti ufficiali ricevuti;

Richiamati gli impegni presi dal Consiglio di amministrazione con la sopracitata delibera P.V. 14 del 12/05/2014 di prendere atto: della procedura relativa alle infrazioni (Allegato A alla delibera medesima), della tabella (Allegato B alla delibera medesima) relativa alle nuove procedure di infrazione 2014/2059 relative a: Cadrezzate, Gazzada Schianno e Golasecca; dell'allegata tabella (Allegato C alla delibera medesima) relativa agli aggiornamenti di Regione Lombardia, inseriti nel monitoraggio Sistema Sire, con i quali Regione medesima ha trasmesso al Ministero e alla Ue il report da cui risultano tutte le procedure di precontenzioso in corso nel territorio della provincia di Varese, ove sono inserite situazioni ulteriori di contenzioso rispetto a quelle già ricomprese nel "Piano Stralcio" che è parte integrante del "Piano d'Ambito approvato con la deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri di Consiglio, P.V. 20 del 18 aprile 2014 e di finanziare con gli accantonamenti ex Cipe legge 288/2000 alcuni degli interventi in infrazione.

Visto il R.R. n. 3 recante "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1 lettera a) della legge regionale n. 26/2003, il quale all'art. 4 indica che le Autorità d'Ambito nel procedere all'individuazione degli agglomerati, si attengono alle direttive regionali;

Visto che con atto ai rogiti del notaio Rodolfo Brezzi del 10/06/2015 (registrato a Varese il 22/06/2015 al n.15301 Serie T1) è stato costituito il gestore unico del servizio idrico integrato Alfa S.r.l.;

Preso atto che con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 28 del 29/06/2015 è stato affidato il Servizio Idrico Integrato alla Società Alfa S.r.l. la quale, ad oggi, gestisce il Servizio Idrico Integrato per il Comune di Sesto Calende;

Dato atto che la Soprintendenza Beni Archeologici Lombardia, nella Conferenza di Servizi tenutasi per l'approvazione del progetto definitivo, ha richiesto l'assistenza continuativa di personale specializzato in grado di riconoscere e documentare i livelli archeologici durante gli scavi;

Dato atto che il servizio di assistenza archeologica è stato affidato, con procedura SINTEL, alla SAMA Scavi Archeologici – Società Cooperativa, per un totale di 300 ore presunte, calcolate sul progetto definitivo, per un costo complessivo di € 11.102,27= (28,56 €/h + 532,22 € per costi della sicurezza a carico della ditta) ma che a tutt'oggi, nonostante l'archeologo prenda accordi di volta in volta con il capo cantiere per garantire la propria presenza esclusivamente durante le operazioni di scavo previste, è emerso che il monte ore iniziale è stato largamente raggiunto e che sono state stimate ulteriori 450 ore (presunte);

Considerato che il Comune di Sesto Calende ha richiesto all'Ufficio d'Ambito, con comunicazione prot. n. 5415/2018 del 27 febbraio 2018, il finanziamento per l'estensione del servizio di sorveglianza archeologica, stimata in ulteriori 450 ore, al costo di 25€/h + IVA, per un totale complessivo di € 11.250,00= + IVA;

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012:

- “favorevole” in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore dell’Ufficio d’Ambito;

DELIBERA

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e qui totalmente confermate; il finanziamento al Comune di Sesto Calende per l’estensione del servizio di sorveglianza archeologica, stimata in ulteriori 450 ore, al costo di 25€/h + IVA, per un totale complessivo €13.725,00= (€ 11.250,00= + IVA al 22%), derivante dal Bilancio dell'Ufficio d'Ambito attraverso l'apposito Fondo per interventi in infrazioni europee;
2. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 26/04/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 26/04/2018 al 11/05/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Dott. Francesco Paolo Alamia

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 26/03/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 18 del 26/03/2018

Prot. n. 2252 del 17 aprile 2018

Oggetto: rinvio trattazione del seguente oggetto: Accordo tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, la Società per la Tutela Ambientale del Bacino del Fiume Olona in Provincia di Varese S.p.A. e Alfa S.r.l. relativo alla definizione degli impegni economici della progettazione inerente i lavori riguardanti gli interventi relativi ad impianti non conformi rispetto alla Direttiva Europea 91/271, Monitoraggio delle Infrazioni Europee: Impianto di depurazione DP01210801_Olgiate Olona - Interventi di adeguamento e potenziamento necessari per conseguire gli obiettivi di qualità dello scarico conformi al Regolamento Regionale n. 3/2006.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 26 (ventisei) del mese di marzo, alle ore 18.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Visto l'argomento all'ordine del giorno da trattare, citato in oggetto, relativo all' "Accordo tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, la Società per la Tutela Ambientale del Bacino del Fiume Olona in Provincia di Varese S.p.A. e Alfa S.r.l. relativo alla definizione degli impegni economici della progettazione inerente i lavori riguardanti gli interventi relativi ad impianti non conformi rispetto alla Direttiva Europea 91/271, Monitoraggio delle Infrazioni Europee: Impianto di depurazione DP01210801_Olgiate Olona - Interventi di adeguamento e potenziamento necessari per conseguire gli obiettivi di qualità dello scarico conformi al Regolamento Regionale n. 3/2006" si decide di rinviare la trattazione al prossimo Consiglio di Amministrazione utile.

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Con votazione unanime espressa nella forma di legge;

Il Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

1. di rinviare la trattazione del sopracitato punto "Accordo tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, la Società per la Tutela Ambientale del Bacino del Fiume Olona in Provincia di Varese S.p.A. e Alfa S.r.l. relativo alla definizione degli impegni economici della progettazione inerente i lavori riguardanti gli interventi relativi ad impianti non conformi rispetto alla Direttiva Europea 91/271, Monitoraggio delle Infrazioni Europee: Impianto di depurazione DP01210801_Olgiate Olona - Interventi di adeguamento e potenziamento necessari per conseguire gli obiettivi di qualità dello scarico conformi al Regolamento Regionale n. 3/2006" al prossimo Consiglio di Amministrazione utile.

2. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art.49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.

3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 11/05/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 11/05/2018 al 26/05/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Dott. Francesco Paolo Alamia

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 26/03/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 19 del 26/03/2018

Prot. n.2227 del 16 aprile 2018

Oggetto: Approvazione "valore di subentro" dell'Azienda Agesp Spa di Busto Arsizio.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 26 (ventisei) del mese di marzo, alle ore 18.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni, in particolare la legge della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, e sue successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento all'art. 16 "Nomina dei dipendenti nelle società partecipate", del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114;

- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245, convertito in legge dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, e sue successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttivo”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, convertito in legge dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 133 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 262 del 11 novembre 2014.

Richiamate le funzioni attribuite all’Ufficio d’ambito:

a) l’individuazione e l’attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato” (art. 48, comma 2, lettera a);

omissis

e) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 152, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

Visto che:

- in data 10 giugno 2015 è stata costituita con rogito notarile la società Alfa S.r.l., gestore Unico del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Varese;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 28 del 29 giugno 2015, preceduta dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell’Ufficio d’Ambito P.V. 45 del 16 giugno 2015 e della Conferenza dei Comuni n. 13 del 24 giugno 2015, si è disposto l’affidamento diretto in house per 20 anni in favore della società Alfa S.r.l.
- in data 30 settembre 2015 è stato sottoscritto tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese ed Alfa S.r.l. il contratto di servizio per regolare i rapporti tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese e la società Alfa S.r.l. affidataria della gestione del servizio idrico integrato;
- in data 3 dicembre 2015 è stato sottoscritto un nuovo contratto di servizio contenente alcune modifiche temporali rispetto a quello sottoscritto in precedenza;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 2 del 22 gennaio 2016 veniva approvato l’Atto di indirizzo e principali obiettivi per il periodo 2016 – 2017 relativamente al Servizio Idrico Integrato nell’Ambito ottimale della Provincia di Varese;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese P.V. n. 7 del 18 gennaio 2016 veniva riaggiornato l’Atto di indirizzo e principali obiettivi per il periodo 2016 – 2017 relativamente al Servizio Idrico Integrato nell’Ambito ottimale della Provincia di Varese;
- con delibera del Consiglio Provinciale n.31del 29/06/2017 si è provveduto ad approvare l'aggiornamento della "convenzione di gestione" tra Ato e Alfa secondo la regolazione, aggiornata, prevista dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e i servizi n.664/2017/r/idr;

Richiamata la nota protocollo n. 338 del 27 Gennaio 2016 con la quale l'Ufficio d'Ambito ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento di aggiornamento del “valore di subentro” e dell’elenco del

personale da trasferire al Gestore di ambito (ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del "Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni ambientali approvato dall'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese" in data 07/11/2011 con P.V. 16) avvisando i Comuni e i Gestori che, con tale comunicazione, aveva inizio il procedimento con oggetto:

1) l'aggiornamento del "valore di subentro" di cui al comma 2 dell'art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 e debitamente approvati dagli Organi di Amministrazione della Società subentrante e della Società cessante;

2) la definizione dell'aggiornamento dell'elenco del personale in possesso dei presupposti di legge da trasferire al Gestore, con la specificazione del relativo inquadramento contrattuale", secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 (personale che risultava dipendente otto mesi prima dell'affidamento del servizio, ovvero al 31/01/2015);

3) la proposta concordata tra gestione uscente e subentrante circa la data prevista e la modalità proposta per l'effettivo subentro nella gestione.

Richiamata la precedente propria deliberazione n. 9 del 19/04/2017 avente oggetto: Presa d'atto della comunicazione del 29/03/2017 prot. 1440 "avvio del procedimento di aggiornamento del "valore di subentro" e dell'elenco del personale da trasferire al Gestore di ambito - comunicazione di proroga del termine di conclusione del procedimento al 31 Luglio 2017" e della comunicazione del 29/03/2017 prot. 1441 "sollecito della comunicazione del valore di subentro".

Richiamata la nota dell'Ufficio d'Ambito del 01/02/2016 prot. 382 inviata a tutti i comuni della Provincia di Varese e la nota del 01/02/2016 prot. 381 inviata a tutti i gestori con cui si chiede, al fine di aggiornare il Piano Economico Finanziario, di comunicare entro il 20 febbraio i seguenti dati:

- ad integrazione dei valori già esposti nei modelli inviati ad AEEGSI, il valore dei costi e dei ricavi consuntivi di gestione del servizio idrico per gli anni dal 2012 al 2014 e il preconsuntivo 2015;
- il valore dei mutui in essere, relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, accesi dopo il dicembre 2013, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, nonché il relativo piano di ammortamento fino a scadenza indicando, per ciascun anno dal 2014 in avanti, separatamente quota capitale e quota interessi. Qualora gli spettabili Enti/Società in indirizzo avessero provveduto ad effettuare la rinegoziazione di taluni mutui riferiti ai periodi precedenti, si prega di inviare tale aggiornamento a questo Ufficio;
- per ciascun ambito tariffario, ad integrazione degli schemi già inviati ad AEEGSI, i dati relativi ai ricavi da tariffa relativi agli anni 2012, 2013, 2014 e 2015.

Richiamata la nota dell'Ufficio d'Ambito del 27/01/2016 prot. 338 con cui si chiede ai comuni e gestori della Provincia di Varese di trasmettere entro il 20 febbraio i seguenti dati:

7) l'aggiornamento del "valore di subentro" di cui al comma 2 dell'art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 e debitamente approvati dagli Organi di Amministrazione della Società subentrante e della Società cessante;

8) la definizione dell'aggiornamento dell'elenco del personale in possesso dei presupposti di legge da trasferire al Gestore, con la specificazione del relativo inquadramento contrattuale", secondo i criteri e la procedura approvati con la citata deliberazione del Consiglio provinciale di Varese n. 28 del 29/06/2015 (personale che risultava dipendente otto mesi prima dell'affidamento del servizio, ovvero al 31/01/2015);

9) la proposta concordata tra gestione uscente e subentrante circa la data prevista e la modalità proposta per l'effettivo subentro nella gestione;

Considerata la deliberazione n.42 del Consiglio Provinciale di approvazione dello Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2016/2019, ai sensi della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR e ridefinizione degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione Aeegsi 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MTex cipe 88/2013;

Considerato inoltre che:

stante la mancata presentazione da parte di taluni gestori transitori della documentazione richiesta con l'avvio del procedimento di cui al precedente punto A), con successiva lettera prot. 2434 del 18 maggio 2016 è stata sollecitata la comunicazione del "valore di subentro" e della relativa documentazione entro il termine del 25 maggio 2016;

stante il perdurare dell'inadempimento da parte di alcuni gestori transitori del servizio nella presentazione della documentazione richiesta con le precedenti note di cui al punto A) e al punto C) con successiva lettera prot. 5211 del 02/12/2016 è stato ulteriormente sollecitata la comunicazione del "valore di subentro" e della relativa documentazione entro il termine del 31/12/2016;

stante il perdurare degli inadempimenti da parte dei Gestori, con nota del 28 dicembre 2016 prot. 5636 è stata prorogata la data della chiusura del procedimento al 31 marzo 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione;

stante il perdurare degli inadempimenti da parte dei Gestori, con nota del 29 marzo 2017 prot. 1440 è stata prorogata la data della chiusura del procedimento al 30 aprile 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione;

stante il perdurare degli inadempimenti da parte dei Gestori, con nota del 10 agosto 2017 prot. 3889 è stata prorogata la data della chiusura del procedimento al 31 dicembre 2017 per la presentazione della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione.

Ritenuto che:

- ad oggi non risulta completo per taluni gestori l'invio a questo Ufficio d'Ambito della proposta del "valore di subentro" e della documentazione necessaria per la sua determinazione,

- richiamata la deliberazione del Consiglio di Amministrazione P.V. 66 del 30/11/2017 prot. 5762 del 14/12/2017, esecutiva ai sensi di legge, in adempimento della quale si rende pertanto necessario prorogare il termine di chiusura del procedimento in oggetto al 31/12/2018;

Richiamata

- la Delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 37 del 04/08/2016 avente oggetto: Approvazione linee guida per la determinazione dei "valori di subentro" ai sensi dell'art.153 del D.Lgs. n. 152/2006;

- la delibera dell'Aeegsi 643/2013/IDR art.33.

Considerata la deliberazione n.42 del Consiglio Provinciale di approvazione dello Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2016/2019, ai sensi della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR e ridefinizione degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione Aeegsi 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MTex cipe 88/2013, per il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato Alfa Srl e per il Gestore salvaguardato Aspem Spa;

Richiamato

l'articolo 151 ("Rapporti tra Autorità d'ambito e soggetti gestori del servizio idrico integrato") del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che la convenzione di affidamento deve contenere "i criteri e le modalità per la valutazione del valore residuo degli investimenti realizzati dal gestore uscente" (comma 2, lettera m) nella versione introdotta dall'art. 7, comma 1, lett. e), n. 5) del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164).

- l'articolo 153 ("Dotazioni dei soggetti gestori del servizio idrico integrato"), nella versione introdotta dall'art. 7, comma 1, lett. f), n. 1) e n. 2) del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che dispone quanto segue:

  • al comma 1: "Le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare. Gli enti locali proprietari provvedono in tal senso entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, salvo eventuali quote residue di ammortamento relative ad interventi di manutenzione. Nelle ipotesi di cui all'articolo 172, comma 1, gli enti locali provvedono alla data di decorrenza dell'affidamento del servizio idrico integrato. Qualora gli enti locali non provvedano entro i termini prescritti, si applica quanto previsto dal comma 4, dell'articolo 172. La violazione della presente disposizione comporta responsabilità erariale.";

  • al comma 2: "Le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica. Il gestore è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative al contratto di finanziamento in essere o ad estinguerle, ed a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico."

È da ritenersi applicabile anche al rapporto fra il gestore di ambito ed i gestori esistenti la disposizione di cui all'art. 153, comma 2, secondo la quale, con riferimento alle immobilizzazioni, alle attività ed alle passività relative al servizio idrico integrato che sono trasferite al gestore di ambito, il gestore di ambito medesimo è tenuto a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

Tale "valore di rimborso" (definito dalla AEEGSI "valore di subentro") è stato precisato nel Contratto di servizio sulla base di quanto disposto dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico nelle proprie deliberazioni 643/2013/IDR e 274/2015/IDR.

Precisamente, l'art. 53 del Contratto di servizio specifica che "I criteri per la determinazione del "valore di subentro" a favore delle gestioni esistenti sono quelli contenuti nell'art. 33 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 643/2013/IDR e nell'articolo 8.3 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 274/2015/IDR, fatte salve successive prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima; conseguentemente il "valore di subentro" sarà valorizzato:

e) a partire da un valore minimo, pari al valore residuo dei cespiti del gestore del SII, calcolato come:

$$VR^a = \sum_c \left\{ \sum_{t=1961}^{a} \left[\left(IP_{ct} - FA_{IP,c,t} \right) - \left(CFP_{c,t} - FA_{CFP,c,t} \right) \right] * dfl_t^a \right\} + LIC^a$$

dove:

- IPc,t è il valore lordo delle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria *c* e iscritte a libro cespiti nell'anno t, realizzate dal gestore uscente;
- FAIP,c,t è il valore del fondo ammortamento del gestore del servizio, come risultante dalle scritture contabili, riferito alle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria *c* e iscritte a patrimonio nell'anno t;
- CFPc,t è il valore dei contributi a fondo perduto incassati dal gestore uscente del servizio nell'anno *t* per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria *c;*
- FACFP,c,t è il fondo ammortamento del gestore uscente del servizio dei contributi a fondo perduto incassati nell'anno *t* per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria c, ricostruito, qualora non risultante dalle scritture contabili, secondo i medesimi criteri di ammortamento utilizzati per le immobilizzazioni della medesima categoria;
- dflta è il valore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi realizzati nell'anno t, con base 1 nell'anno a;
- LICa è il valore delle immobilizzazioni in corso del gestore uscente del servizio;

f) fino a un valore massimo che include, oltre alla precedente lettera a), anche la valorizzazione di eventuali oneri pregressi già quantificati e approvati dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, in attuazione del richiamato comma 2, dell'articolo 153.

Con riferimento alle gestioni esistenti in economia il "valore di subentro" sarà invece valorizzato mediante il riconoscimento della componente tariffaria MTp, di cui al Metodo Tariffario Idrico, a copertura dei mutui sottoscritti dagli enti locali, secondo quanto indicato nell'articolo 8.7 della deliberazione dell'Autorità 274/2015/IDR, fatte salve successive prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima.

Le modalità e la procedura per la determinazione del "valore di subentro" e per la sua corresponsione ai Gestori esistenti sono invece quelle contenute nell'articolo 7 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico 274/2015/IDR, fatte salve successive prescrizioni, anche modificative o integrative, disposte dall'Autorità medesima; conseguentemente:

g) l'Ufficio d'ambito individuerà con propria deliberazione, su proposta dei Gestori esistenti, l'importo esatto del "valore di subentro" secondo i criteri sopra individuati, fissando l'obbligo di pagamento dello stesso da parte del Gestore entro il 90° giorno antecedente alla data del subentro medesimo, oppure secondo una rateizzazione concordata tra le parti sulla base della proposta tariffaria;

h) i Gestori esistenti dovranno comunicare all'Ufficio d'ambito la proposta di determinazione del "valore di subentro", specificando in dettaglio i beni strumentali e le loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio oggetto del trasferimento al Gestore; in caso contrario l'Ufficio d'Ambito potrà provvedere alla determinazione del "valore di subentro" indipendentemente dalla proposta;

i) dopo il pagamento del "valore di subentro" il gestore esistente provvederà alla cessione al Gestore dei beni strumentali e delle loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio, come individuati nel Piano d'Ambito e nei suoi aggiornamenti, tenuto conto delle indicazioni dei gestori esistenti di cui alla precedente lettera b).

Considerato che:

Il Presidente della Provincia di Varese, con propria deliberazione n. 84, in data 21 giugno 2017, ha provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale la Provincia di Varese e l'Ufficio d'Ambito avranno cura di mantenere fermo il principio dell'equo trattamento sostanziale di tutti i soggetti coinvolti nella successiva fase di determinazione e liquidazione del valore di subentro.

Richiamata la seguente principale corrispondenza (agli atti):
- nota Agesp 7963 del 02/12/2015 relativa all'attuazione del SII in provincia di Varese;
- nota Agesp 8152 del 10/12/2015 trasmissione relazione di stima stragiudiziale del valore del ramo d'azienda "SII" di Agesp Spa settore integrato Agesp;
- nota Agesp 8152 bis del 10/12/2015 trasmissione allegati alla relazione di stima ramo d'azienda Agesp;
- delibera del Consiglio Comunale di Busto Arsizio 115 del 17/12/2015 avente oggetto: "atto di indirizzo relativo alla cessione di ramo d'azienda settore idrico dalla società Agesp Spa alla Società Alfa Srl. immediata eseguibilità";
- nota Agesp 8332 del 17/12/2015 relativa alla cessione ramo d'azienda comparto settore integrato da Agesp Spa ad Alfa Srl;
- nota Agesp 217 del 13 gennaio 2016 relativa all'attuazione del SII;
- nota Ufficio d'Ambito 342 del 28 gennaio 2016 relativa all'attuazione del SII;
- nota Agesp 1022 del 09 febbraio 2016 relativa all'attuazione del SII;
- nota Agesp 1127 del 16 febbraio 2016 relativa alla determinazione dei coefficienti teta;
- nota Agesp 1128 del 16 febbraio 2016 relativa alla delibera Aeegsi 643/2013;
- nota Alfa del 26 febbraio 2016 relativa all'attuazione del SII e subentro nelle gestioni esistenti- delibere assunte nel rispettivo Cda;
- nota Agesp 1519 del 03 marzo 2016 relativa alla trasmissione bozza contratto di affitto del ramo di azienda ad Alfa;
- nota Agesp 1674 del 07 marzo 2016 relativa all'avvio del procedimento di aggiornamento del "valore di subentro" e dell'elenco del personale da trasferire;
- nota Agesp 1916 del 14 marzo 2016 relativa all'affitto ramo d'azienda comparto SII ad Alfa;
- nota Alfa del 16 marzo 2016 relativa al "progetto di affitto dei rami di azienda del servizio idrico e fognatura delle società Agesp ed Amsc;
- nota Agesp 3957 del 06 luglio 2016 relativa al procedimento per la determinazione del "valore di subentro" del ramo di azienda settore idrico di Agesp Spa;
- nota Agesp 5484 del 21 ottobre 2016 relativa alla delibera 37 dell'Ufficio d'Ambito
- bilancio di esercizio al 31/12/2015 trasmesso da Agesp in data 07/02/2017;
- nota Agesp 1034 del 15 marzo 2017 relativa alla stratificazione dei cespiti al 31/12/2016;
- nota Ufficio d'Ambito 687 del 20/02/2017 relativa ad una richiesta di integrazione documentale aggiornata al 31/12/2016;
- nota Agesp 1687 del 28/02/2017 relativa alla chiusura del procedimento e presentazione della proposta di Valore di subentro del ramo d'azienda comparto SII ad Alfa;
- nota Ufficio d'Ambito 2796 del 16/06/2017 relativa alla richiesta di integrazione documentale aggiornata al 31/12/2016, così come la successiva nota 3851 del 09/08/2017;
- nota Agesp 3578 del 15/09/2017 relativa al procedimento per la determinazione del valore di subentro Agesp;
- nota Agesp 4008 del 20/10/2017 relativa al procedimento per la determinazione del valore di subentro Agesp- riscontro nota del 15 settembre 2017, unitamente alla successiva, di pari oggetto, nota Agesp 4178 del 31/10/2017 relativa al procedimento per la determinazione del valore di subentro Agesp- riscontro nota del 15 settembre 2017 ;

- nota Ufficio d'Ambito 4607 del 05/10/2017 relativa al riscontro nota del 15 settembre prot 3578 (Agesp);

Vista la propria precedente delibera P.V. 77 del 24/01/2018 avente oggetto: attività di assistenza per la quantificazione del "valore residuo dei cespiti del Gestore decaduto Agesp Spa;- attività di consulenza attraverso Anea Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito;

Richiamata inoltre la proroga del contratto di affitto di ramo di azienda, repertorio 39.572, da Agesp ad Alfa fino al 31/03/2018 al fine di concludere la definizione del valore di subentro in questione.
Considerata la proposta del valore di rimborso avanzata dal Gestore Agesp con nota 1295 del 13 marzo 2018 (agli atti) ai sensi dell'art.12 dell' Allegato A "convenzione tipo delibera 656/2015 /R/Idr Arera e dell' art.31 dell'allegato al Metodo tariffario idrico 2016/2019 MTI 2 alla delibera Arera 664/2015/R/Idr ove viene presentata la proposta pari a €12.423.661=; nella medesima nota Agesp espone una tematica relativa ai contributi di allacciamento di natura privatistica, riferendo la citazione di una sentenza Tar Brescia, sez I, 13 ottobre 2017, ove si cita che nella determinazione dei valori di subentro vadano scomputati solo i contributi pubblici, dovendosi escludere eventuali contributi di altra natura.
Tale tematica è stata peraltro ripresa nella relazione prot 1282 del 13 marzo (agli atti), a firma del Dr. Peruzzi consulente per Agesp Spa, professionista esperto in materia di SII, che, nella relazione illustrativa del calcolo di valore residuo (VR) riprende tale tema dà evidenza del fatto che tale considerazione del Tar vada oggi in contrasto con le norme primarie dalle quali deriva la competenza di Arera ed ai criteri sottostanti le regole tariffarie. In tale relazione si da evidenza del completamento secondo le logiche regolatorie della proposta del valore di rimborso dando evidenza delle modalità di ricostruzione dei dati alla base del VR regolatorio e della loro validazione.
Richiamata la relazione istruttoria dei periti dell'Ufficio d'Ambito prot. 1811 del 22 marzo 2018, agli atti, che si trascrive qui di seguito nelle sue parti principali:
“La determinazione del Valore Residuo segue l’art. 31 della delibera 664/2015/R/IDR prevede che il valore residuo del gestore del SII in caso di subentro sia valorizzato:

a) a partire da un valore minimo, pari al valore residuo dei cespiti del gestore del SII
b) fino a un valore massimo che include, oltre alla precedente lettera a), anche la valorizzazione di eventuali partite pregresse e conguagli già quantificati e approvati dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori e, da ultimo, il recupero dell’onere fiscale sostenuto dal gestore uscente sulla componente FoNI, per la quota parte non recuperata con l’ammortamento dei cespiti, realizzati con le risorse generate dalla menzionata componente, la cui vita utile non è terminata al momento della scadenza dell’affidamento.

Il valore residuo dei cespiti di AGESP al 31.12.2016

Al comma 1 dell’art. 31 della delibera 664/2015/R/IDR, l’ARERA indica la formula di calcolo del valore residuo dei $$VR^a = \sum_c \left\{ \sum_{t=1963}^{a} \left[\left(IP_{c,t} * dfl_t^a - FA_{IP,c,t} \right) - \left(CFP_{c,t} * dfl_t^a - FA_{CFP,c,t} \right) \right] \right\} + LIC^a$$

dove le grandezze $IP_{c,t}$, $FA_{IP,c,t}$, $CFP_{c,t}$, $FA_{CFPc,t}$, LIC^a sono definite al Titolo 3 sui costi delle immobilizzazioni e sono riferite esclusivamente agli investimenti realizzati dal gestore uscente.

Nel dettaglio, al Titolo 3 le grandezze sono così definite:

- $IP_{c,t}$ è il “*valore lordo delle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria c e iscritte a libro cespiti nell’anno t determinato secondo i criteri di cui ai commi precedenti comma* “ (art. 14.7) ovvero:

- *"per la determinazione del valore lordo delle immobilizzazioni del gestore del SII si fa riferimento al corrispondente costo storico di acquisizione al momento della sua prima utilizzazione, ovvero al costo di realizzazione delle stesse, come risultante dalle fonti contabili obbligatorie"* (Art. 14.1)
- *"dalla valorizzazione delle immobilizzazioni sono in ogni caso escluse le rivalutazioni economiche e monetarie, le altre poste incrementative non costituenti costo storico originario degli impianti, gli oneri promozionali, le concessioni, ivi inclusi gli oneri per il rinnovo e la stipula delle medesime, gli avviamenti e le immobilizzazioni assimilabili"*(Art. 14.2)
- *"per gli anni successivi al 1996, sono altresì esclusi dalla valorizzazione delle immobilizzazioni gli eventuali incrementi patrimoniali corrispondenti agli oneri ed alle commissioni di strutturazione dei progetti di finanziamento"* (Art. 14.3)
- "*eventuali immobilizzazioni di proprietà del gestore del SII, ad esso trasferite in forma gratuita, sono assimilate alle immobilizzazioni finanziate a fondo perduto e concorrono, con riferimento all'anno in cui sono state trasferite, alla determinazione del valore del contributo a fondo perduto di cui al comma 15.4."* (Art. 14.6)

- $FA_{IP,c,t}$ è il "*valore del fondo ammortamento riferito alle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria c e iscritte a patrimonio nell'anno t, come definito al successivo comma 14.9."* (art.14.8) ovvero:
  - *il fondo* $FA^{a}_{IP} = \sum_{c} FA^{2011}_{IP,c} * dfl^{a}_{2011} + \sum_{c} \sum_{t=2012}^{a-1} AMM_{IP,c,t} * dfl^{a}_{t}$ *è pari a* $_{c,t}$

- dove $AMM_{IP,c,t}$ è *la quota di ammortamento delle immobilizzazioni di proprietà del gestore, calcolata sulla base delle vite utili utilizzate per la determinazione tariffaria della componente tariffaria* AMM^{a} *definita all'Articolo 16.* In altre parole, è pari alla somma del valore del fondo ammortamento iscritto a patrimonio nell'anno 2011 e le quote annuali di ammortamento calcolate sulla base delle vite utili utilizzate per le determinazioni tariffarie 2012-2016, tutto opportunamente rivalutato con lo specifico deflatore.
- $CFP_{c,t}$, è "*il valore dei contributi a fondo perduto incassati dal gestore del SII nell'anno t al per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria c"* (art.15.4);
- $FA_{CFPc,t}$ è "*il fondo ammortamento, calcolato al 31 dicembre dell'anno a, dei contributi a fondo perduto incassati nell'anno t per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria c, ricostruito , qualora non risultante dalle scritture contabili, secondo i medesimi criteri di ammortamento utilizzati per le immobilizzazioni della medesima categoria"* (art.15.4);
- LIC^{a} è il "*saldo delle immobilizzazioni in corso al 31 dicembre dell'anno a, come risultante dal bilancio, al netto dei saldi che risultino invariati da più di 5 anni*" (art.15.3);
- $dfl\ ^{a}{}_{t}$ è il vettore indicato da ARERA all'art. 12.4 della delibera 664/2015/R/IDR che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi realizzati nell'anno t, con base 1 nell'anno 2016.

I dati comunicati da AGESP e alla base della determinazione del valore residuo sono conformi alla disciplina dell'ARERA.

LA VERIFICA DELLE IMMOBILIZZAZIONI DEL GESTORE NELLE FONTI CONTABILI OBBLIGATORIE

I valori indicati nella colonna $IP_{c,t}$ sono stati riscontrati oltre che con il libro cespiti, indicato da l'ARERA al paragrafo 2.2 dell'allegato alla determinazione 7 agosto 2012, n.1/2012 come la documentazione contabile funzionale alla verifica della veridicità dei dati medesimi (cosiddetta "fonte contabile obbligatoria"), anche attraverso la verifica a campione delle commesse e delle fatture sottostanti gli incrementi risultanti a libro cespiti. La verifica si è svolta nelle giornate del 13 e 20 febbraio 2018 presso i locali della AGESP e ha avuto ad oggetto la verifica degli incrementi patrimoniali come rendicontati nelle varie categorie di ammortamento all'interno della Perizia Coda-Solbiati, quindi prima della riattribuzione degli stessi alle più adeguate categorie ARERA. La verifica a campione della documentazione sottostante alla principale fonte contabile obbligatoria (il libro cespiti) ha avuto esito positivo.

LA VERIFICA SUL CALCOLO DEL VALORE RESIDUO DEI CESPITI

Al fine di verificare che AGESP abbia correttamente elaborato i dati dichiarati per la determinazione del Valore Residuo, si è provveduto ad inserire i medesimi dati nel tool di calcolo predisposto da Anea e Utilitalia per la predisposizione del PEF regolatorio del MTI-2.

Il tool di calcolo del valore residuo elabora i dati dei cespiti ($IP_{c,t}$ e $FA_{IP,c,t}$) e dei contributi ($CFP_{c,t}$, $FA_{CFPc,t}$):

- Applicandogli i deflatori ($dfl\ ^{a}{}_{t}$) indicati dall'ARERA alla tabella di cui all'art.12.4 della delibera 664/2015/R/Idr.
- Integrando le grandezze FA_{IP} e FA_{CFP} con le quote annuali di ammortamento per il periodo 2012-2016 che risultano dall'applicazione delle vite utili regolatorie. A tal proposito, si fa presente che si considerano come riconosciute nelle tariffe 2012-2016 i valori delle quote ammortamento così determinate. La determinazione tariffaria MTI-2 predisposta dall'EGA è stata infatti definita per un gestore virtuale e non era pertanto distinguibile negli atti il valore riferibile ad AGESP, le cui immobilizzazioni tra l'altro erano definite "provvisorie" (cfr. pag. 19 dell'"*All.3 – Alfa – Relazione MTI 2 Tariffe*" della predisposizione tariffaria MTI-2).

Dall'aggregazione dei Totali delle colonne "Dati rivalutati e integrati delle quote ammortamento 2012-2016" della **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** si determina l'ammontare del Valore Residuo al 31.12.2016.

VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE			
		UdM	**valore**
A	Ipc,t	euro	32.516.323
B	FAIP,c,t	euro	13.883.298
C	CFPc,t	euro	9.875.228
D	FACFP,c,t	euro	3.665.865
E	LIC	euro	0
	VR a fine concessione (A-B)-(C-D)+E	euro	**12.423.661**

L'importo del Valore Residuo dei cespiti al 31.12.2016 che risulta dal tool di calcolo è pari ad euro 12.423.661 e corrisponde all'importo indicato nella PROPOSTA di AGESP.

La verifica del conteggio del Valore Residuo proposto da AGESP ha quindi avuto esito positivo.

La valorizzazione di eventuali partite pregresse e conguagli già quantificati e approvati dai soggetti competenti

Come indicato nella Proposta al paragrafo 7 "*Il VR delle altre componenti previste dalla regolazione ARERA*", **non esistono per AGESP ulteriori partite di costo da riconoscere per la valorizzazione del VR aggiuntive a quelle dei soli cespiti.**

In particolare è indicato quanto segue:

1. la valorizzazione di eventuali partite pregresse relative all'applicazione del precedente metodo regolatorio (anni antecedenti al 2012) non è applicabile ad AGESP in quanto la gestione all'epoca si svolgeva secondo tariffe definite con le delibere CIPE che non prevedevano momenti di revisione e allineamento di conguagli tariffari con generazione di c.d. "partite pregresse";

2. per quanto attiene ai conguagli eventualmente generati dal sistema regolatorio ARERA, lo sviluppo attuato nel modello tariffario 2014-2015 (MTI) alla scala dell'intero ambito di Varese non ha effettuato il calcolo dei conguagli tariffari per singolo gestore che pertanto non sono mai stati approvati; va tenuto inoltre presente che proprio lo sviluppo dei calcoli sulla base di dati consolidati a scala di intero ambito renderebbe oltremodo complesso definire tali importi; una valutazione di massima basata unicamente sulla quantificazione dei ricavi del servizio di quegli anni permette però di definire che il valore di tali partite, a favore del Gestore, non sarebbe assolutamente significativo in termini di valore assoluto da ipotizzare una riapertura dei conteggi e una successiva approvazione degli importi da parte dell'ente competente;

3. è una voce che non rileva per AGESP non avendo la società forme di finanziamento strutturato per il SII che avrebbero potuto richiedere un saggio a copertura degli oneri di garanzia richiesto dai finanziatori;

4. nella predisposizione delle tariffe 2014 e 2015 non è stato prevista la valorizzazione del FoNI, pertanto non si è creato nessun onere fiscale aggiuntivo per AGESP.

In merito a tutti i punti di argomentazione sull'assenza di ulteriori voci aggiuntive al valore dei soli cespiti, l'EGA ha preso atto e confermato quanto riportato da AGESP dell'insussistenza di partite pregresse anche a favore dell'utenza.

L'analisi del valore residuo di AGESP corrisponde pertanto alla sola analisi della determinazione del solo valore residuo dei cespiti al 31.12.2016.

Il Valore Residuo dei Cespiti al 31.12.2016 pari ad euro 12.423.661 può pertanto essere accolto e trasmesso all'ARERA per l'approvazione definitiva."

Precisato che comunque qualunque sentenza del Tar deve essere poi vagliata in sede di giudizio definitivo e comunque le modifiche devono essere regolate dall'Autorità Arera.

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

11. di determinare il Valore di subentro del ramo idrico di Agesp spa di Busto Arsizio da far confluire nel Gestore Unico Alfa S.r.l. in euro 12.423,661, sulla base delle motivazioni contenute nella relazione istruttoria dei periti dell'Ufficio d'Ambito prot. 1811 del 22 marzo 2018, agli atti;
12. di prendere atto che il valore risale ai dati al 31/12/2016, il valore finale andrà conguagliato in fase di subentro definitivo (data effettiva di subentro);
13. di prevedere che in fase di esecuzione del subentro verrà fatto l'inventario dei beni effettivi;
14. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;
15. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell’art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00 così come modificato dall’articolo 3 del Decreto Legge 174/2012.

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 19/04/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 19/04/2018 al 04/05/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Dott. Francesco Paolo Alamia

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 26/03/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 19 bis del 26/03/2018

Prot. n. 2525 del 04 maggio 2018

Oggetto: Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014 – 2020. Approvazione delle procedure e della modulistica per l'attuazione del "Programma degli interventi finalizzati alla depurazione dei laghi Prealpini". Approvazione accordo.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 26 (ventisei) del mese di marzo, alle ore 18.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente

Fabrizio Caprioli

Graziano Maffioli

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Vista la Direttiva Europea 91/271/CEE del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, che ha per obiettivo quello di assicurare che le acque reflue urbane siano sottoposte a un trattamento appropriato in base ai criteri precisati nella direttiva, al fine di prevenire conseguenze negative sull'ambiente e di conseguenza sulla salute dei cittadini dell'UE.

Tale direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali.

Essa ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dai summenzionati scarichi di acque reflue e prevede:

- All'art.3 "tra gli altri obblighi, che gli stati membri provvedano affinché, al più tardi entro il 31 dicembre 1998, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 10.000 che scaricano in acque recipienti considerate sensibili ai sensi dell'articolo 5 della direttiva, siano provvisti di rete fognaria per le acque reflue urbane".
- All'art.4 "tra gli altri obblighi, che gli Stati membri provvedano affinché le acque urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente.

Richiamati in particolare gli articoli della medesima direttiva 2 (commi 1,4,5,6,8), 3 (commi1,2), 4 (commi 1,3), 5 (commi 1,2,3,4,5); ai sensi dell'articolo 10 di detta direttiva, «[g]li Stati membri provvedono affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue

urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali. La progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico». L'allegato I della direttiva 91/271, intitolato «Requisiti relativi alle acque reflue urbane», fissa, nella sezione A, i requisiti essenziali che occorre rispettare per quanto riguarda le reti fognarie e l'allegato I, sezione B, a detta direttiva quelli da soddisfare per quanto concerne gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, immessi in acque recipienti. In particolare, l'allegato I, sezione B, punto 1, della citata direttiva dispone che la progettazione o la modifica degli impianti di trattamento delle acque reflue va effettuata in modo da poter prelevare campioni rappresentativi sia delle acque reflue in arrivo sia dei liquami trattati, prima del loro scarico nelle acque recipienti. Per quanto riguarda gli impianti di trattamento le cui dimensioni corrispondono a un numero di a.e. compreso tra 10.000 e 49.999, l'allegato I, sezione D, punto 3, della medesima direttiva fissa in 12 il numero minimo di campioni da raccogliere a intervalli regolari nel corso di un anno intero, mentre questo numero sale a 24 per anno per gli impianti di trattamento di dimensioni superiori. A norma dell'allegato I, sezione B, punto 2, della direttiva 91/271, gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, sottoposti a trattamento ai sensi degli articoli 4 e 5 della medesima, devono soddisfare ai requisiti figuranti nella tabella 1, la quale contiene i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione in funzione di determinati parametri. Tra questi parametri sono compresi, segnatamente, la richiesta biochimica di ossigeno (BOD5 a 20 °C) senza nitrificazione e la richiesta chimica di ossigeno (COD). L'allegato I, sezione B, punto 3, di questa direttiva prevede che gli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in talune aree sensibili soggette ad eutrofizzazione, quali individuate nell'allegato II, sezione A, lettera a), devono inoltre soddisfare i requisiti figuranti nella tabella 2, dove sono indicati i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione per quanto concerne il fosforo e l'azoto.

Dato atto che Regione Lombardia ha, con l'approvazione del PTUA, individuato le aree sensibili - bacino del Po e affluenti.

Richiamati inoltre i seguenti articoli dettagliati della medesima direttiva sopra citata:

L'articolo 2 di tale direttiva contiene in particolare le seguenti definizioni:

«1) "Acque reflue urbane": acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, acque reflue industriali e/o acque meteoriche di dilavamento.

(...)

4) "Agglomerato": area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale.

5) "Rete fognaria": un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane.

6) "1 a.e. (abitante equivalente)": il carico organico biodegradabile, avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) di 60 g di ossigeno al giorno.

(...)

8) "Trattamento secondario": trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazioni secondarie, o un altro processo in cui vengano rispettati i requisiti stabiliti nella tabella 1 dell'allegato I.

9) "Trattamento appropriato": il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo e/o un sistema di smaltimento che dopo lo scarico garantisca la conformità delle acque recipienti ai relativi obiettivi di qualità e alle relative disposizioni della presente direttiva e di altre direttive comunitarie pertinenti.

(...)».

L'articolo 3 della direttiva di cui trattasi così dispone:

«1. Gli Stati membri provvedono affinché tutti gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane,

– entro il 31 dicembre 2000 per quelli con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 15.000 e

– entro il 31 dicembre 2005 per quelli con numero di a.e. compreso tra 2.000 e 15.000.

Per le acque reflue urbane che si immettono in acque recipienti considerate "aree sensibili" ai sensi della definizione di cui all'articolo 5, gli Stati membri garantiscono che gli agglomerati con oltre 10.000 a.e. siano provvisti di reti fognarie al più tardi entro il 31 dicembre 1998.

Laddove la realizzazione di una rete fognaria non sia giustificata o perché non presenterebbe vantaggi dal punto di vista ambientale o perché comporterebbe costi eccessivi, occorrerà avvalersi di sistemi individuali o di altri sistemi adeguati che raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale.

2. Le reti fognarie di cui al paragrafo 1 devono soddisfare i requisiti pertinenti dell'allegato I, sezione A.

(...)».

5 L'articolo 4 della medesima direttiva è del seguente tenore:

«1. Gli Stati membri provvedono affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente, secondo le seguenti modalità:

– al più tardi entro il 31 dicembre 2000 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 15.000 a.e.;

– entro il 31 dicembre 2005 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con un numero di a.e. compreso tra 10.000 e 15.000;

(...)

3. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti ai paragrafi 1e 2 devono soddisfare i requisiti pertinenti previsti all'allegato I, sezione B. (...) (...)».

6 L'articolo 5, paragrafi da 1 a 5, della direttiva 91/271 così dispone:

«1. Per conseguire gli scopi di cui al paragrafo 2, gli Stati membri individuano, entro il 31 dicembre 1993, le aree sensibili secondo i criteri stabiliti nell'allegato II.

2. Gli Stati membri provvedono affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico in aree sensibili, ad un trattamento più spinto di quello descritto all'articolo 4 al più tardi entro il 31 dicembre 1998 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 10.000 a.e.

3. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti al paragrafo 2 devono soddisfare i pertinenti requisiti previsti dall'allegato I, sezione B. (...)

4. In alternativa, i requisiti stabiliti ai paragrafi 2 e 3 per i singoli impianti non necessitano di applicazione nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in quella determinata area è pari almeno al 75% per il fosforo totale e almeno al 75% per l'azoto totale.

5. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane situati all'interno dei bacini drenanti in aree sensibili e che contribuiscono all'inquinamento di tali aree, sono soggetti ai paragrafi 2, 3 e 4».

Ai sensi dell'articolo 10 di detta direttiva, «[g]li Stati membri provvedono affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati

per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali. La progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico».

L'articolo 15, paragrafo 4, della medesima direttiva dispone che «[l]e informazioni raccolte dalle autorità competenti o dagli organismi abilitati conformemente alle disposizioni dei paragrafi 1, 2 e 3, sono conservate dallo Stato membro e comunicate alla Commissione entro sei mesi dalla data di ricevimento di un'apposita richiesta».

Richiamata la seguente normativa:

- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- L.R. n. 26/2003 e s.m.i.
- D.G.R. n. 8/2244 del 29 marzo 2006 di approvazione del Programma di Tutela delle Acque;

Richiamate le seguenti deliberazioni del CdA dell'Ufficio d'Ambito:

- P.V. 13 del 26/09/2011 avente per oggetto: "applicazione della Direttiva 31/27/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane - infrazione 2009/2034 - stralcio programma degli interventi fognatura e depurazione a breve termine.";
- P.V. 27 del 13/12/2011 avente per oggetto: "illustrazione sintesi inerenti le infrazioni comunitarie inviate da Regione Lombardia al Ministero: presa d'atto.";
- P.V. 3 del 22/02/2012 avente per oggetto: "procedura di infrazione 2009/2034, parere motivato e pre-contenzioso, preparazione alla fase istruttoria finale, aggiornamento dei dati raccolti dai Comuni.";
- P.V. 38 del 19/11/2012 avente per oggetto: "Parere motivato: Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane - procedura di infrazione 2009/2034.";
- P.V. 14 del 12/05/2014 avente per oggetto: "Infrazioni europee aggiornate";

Preso atto dello studio preliminare presentato da Alfa al "tavolo cabina di regia tecnica regionale" del 13/12/2016 per gli interventi per il lago Ceresio;

Visto il R.R. n. 3 recante "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1 lettera a) della legge regionale n. 26/2003, il quale all'art. 4 indica che le Autorità d'Ambito nel procedere all'individuazione degli agglomerati, si attengono alle direttive regionali;

Visto che con atto ai rogiti del notaio Rodolfo Brezzi del 10/06/2015 (registrato a Varese il 22/06/2015 al n.15301 Serie T1) è stato costituito il gestore unico del servizio idrico integrato Alfa S.r.l.;

Preso atto che con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 28 del 29/06/2015 è stato affidato il Servizio Idrico Integrato alla Società Alfa S.r.l. la quale, ad oggi, gestisce parte delle infrastrutture idriche e fognarie e impianti di depurazione della Provincia di Varese;

Richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 16 del 15/05/2017 avente Oggetto: "Accordo tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Varese, i comuni di Brusimpiano, Lavena Ponte Tresa, Porto Ceresio e Alfa S.r.l. relativo alla definizione degli impegni economici relativi al "Patto per la Lombardia. Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale" finalizzati alla depurazione dei laghi prealpini: Interventi per il miglioramento della qualità delle acque del Lago Ceresio (ambito derivante dagli agglomerati AG01202401 - AG01205801 -AG01208601)"

Considerato che Regione Lombardia, con nota del 19 aprile prot. T1.2017.0023707, ha richiesto l'invio formale della documentazione concernente la richiesta dei Contributi per gli interventi che rientrano nel "Patto per la Lombardia":

- interventi di realizzazione rete fognaria, collettamento e depurazione acque reflue negli agglomerati oggetto di procedura di infrazione comunitaria 2014/2059;

- interventi di depurazione dei laghi prealpini,

Rilevato che con nota prot. 1917 del 20 aprile 2017 l'ufficio d'Ambito ha inviato a Regione Lombardia la scheda compilata con i dettagli dell'intervento da realizzarsi;

Valutato che per il summenzionato intervento è stata prevista nella scheda di intervento inviata a Regione Lombardia la somma complessiva di Euro 2.000.000,00= (Iva esclusa), a dedurre il ribasso d'asta, con la seguente vincolante ripartizione del finanziamento:

- finanziamento Regione Lombardia/Ministero dello Sviluppo Economico/Ambiente per la somma di € 1.092.423,10=;

- cofinanziamento per la somma di Euro € 907.576,90= a carico della tariffa SII, con l'utilizzo dell'accantonamento del theta sia da parte dei Comuni cointeressati, sia da parte dei Comuni firmatari, sia da parte di Alfa srl;

Visto che è previsto per i Comuni sottoscrittori il vincolo di destinazione del Theta 2016 e 2017 per il finanziamento delle summenzionate opere;

Considerato che con nota prot. 607 del 29 gennaio 2018 è stata richiesta l'apertura di un conto corrente separato e dedicato al finanziamento degli interventi in oggetto, a seguito del vincolo espresso da Regione Lombardia, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014 - 2020, dal momento che deve essere rendicontato in modo separato tutto ciò che risulta inerente a quel tipo di fondo.
Il suddetto conto dedicato è stato aperto presso la Banca Popolare di Sondrio – Agenzia di Varese – Agenzia n. 2 in data 5 febbraio 2018, con codice IBAN *IT68Z0569610802000002782X36*;

Considerato che, a seguito alla comunicazione prot. T1.2018.0008219 del 13/02/2018 con cui Regione Lombardia trasmetteva la Convenzione concernente la delega delle funzioni di Organismo intermedio, per l'attuazione degli interventi di depurazione dei Laghi Prealpini, la medesima convenzione è stata firmata digitalmente dal Presidente dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale di Varese, sig. Ercole Ielmini, e trasmessa a Regione Lombardia con prot. 1082 del 19 febbraio 2018. La stessa è stata riconsegnata all'Ufficio d'Ambito, firmata digitalmente dal Dott. Mario Nova in data 15 marzo 2018, registrata al protocollo col numero 1778 del 22 marzo 2018;

Considerato che, con Decreto n. 2880 del 01/03/2018 avente oggetto "Patto per la Lombardia – Area tematica Ambiente. Programma degli interventi finalizzati alla depurazione dei Laghi Prealpini - Approvazione della convenzione e delle linee guida per l'attuazione degli interventi", la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile ha decretato di approvare la modulistica necessaria all'attuazione degli interventi nonché il trasferimento a favore dei soggetti beneficiari delle risorse (FSC 2014 - 2020);

Considerato che, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 4 della "Convenzione per la delega della funzione di Organismo Intermedio per l'attuazione degli interventi di depurazione dei laghi prealpini previsti nel Patto Lombardia", Regione Lombardia trasmetteva con la comunicazione prot. T1.2018.0012201 del 07/03/2018 la documentazione approvata con Decreto n. 2880 del 01/03/2018 "Patto per la Lombardia – Area Tematica Ambiente. Programma degli interventi finalizzati alla depurazione dei laghi Prealpini", fra cui il format della convenzione da sottoscrivere tra l'Ufficio d'Ambito ed il soggetto beneficiario delle risorse FSC 2014-2020 (il gestore Alfa S.r.l.), allegato a parte integrante e sostanziale come Allegato A;

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012:

- "favorevole" in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l’argomento all’ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

4. di approvare la convenzione per la progettazione e la realizzazione degli interventi di depurazione dei Laghi Prealpini da sottoscrivere tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Varese ed il gestore Alfa S.r.l. beneficiario delle risorse, allegato a parte integrante e sostanziale come Allegato -A-;
5. di dare mandato al Presidente dell'ufficio d'Ambito alla firma di competenza;
6. di inviare a Regione Lombardia la copia con le apposite firme al fine di poter conseguire gli adempimenti inseriti nel medesimo accordo;
7. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00;
8. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 11/05/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 11/05/2018 al 26/05/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Dott. Francesco Paolo Alamia

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
[x] Immediatamente eseguibile

Varese, 26/03/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli